

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2018

SERVICING | LENDING | SOLUTIONS

doBank
Servicing | Lending | Solutions

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2018

Sede sociale: Piazzetta Monte, 1 – 37121 Verona

Capitale sociale € 41.280.000,00 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche - codice ABI: 10639

Capogruppo del Gruppo bancario doBank iscritto all'Albo dei Gruppi bancari - codice 10639

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, codice fiscale n. 00390840239 e P.IVA n. 02659940239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.dobank.com

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE	4
STRUTTURA DEL GRUPPO	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	6
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	28
NOTE ILLUSTRATIVE	36
POLITICHE CONTABILI	37
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	64
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	80
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	91
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	100
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	107
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	109
ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	112
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	



CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta (2)
Amministratore Delegato	Andrea Mangoni
Consiglieri	Paola Bruno (4) Francesco Colasanti (6) Emanuela Da Rin Giovanni Battista Dagnino (3) (2) Nunzio Guglielmino (4) (5) Giovanni Lo Storto (1) (6) Giuseppe Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Chiara Molon (7)
Sindaci effettivi	Francesco Mariano Bonifacio (8) Nicola Lorito (8)
Sindaci supplenti	Sonia Peron Roberta Senni

SOCIETA' DI REVISIONE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	EY S.p.A. Mauro Goatini
--	--

Alla data di approvazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018

Note

- (1) Presidente Comitato per le Nomine
- (2) Membro Comitato per le Nomine
- (3) Presidente Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (4) Membro Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
- (5) Presidente Comitato per la Remunerazione
- (6) Membro Comitato per la Remunerazione
- (7) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (8) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001



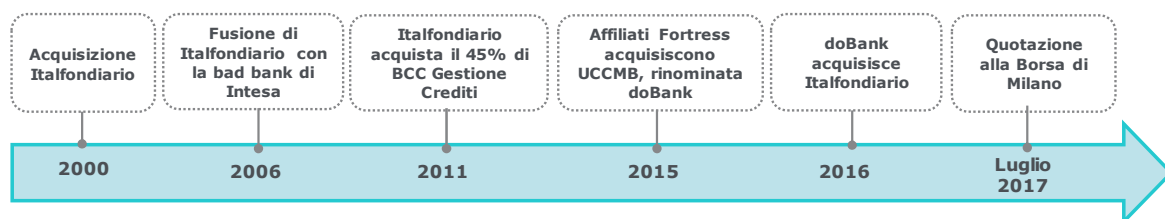
STRUTTURA DEL GRUPPO

Il seguente grafico mostra la composizione del Gruppo doBank alla data del 30 giugno 2018:



doBank nasce nel 2015 dall'acquisizione, sotto la leadership di Fortress, dei due più grandi Servicer italiani indipendenti.

Nel 2016 doBank acquisisce il 100% di Italfondario, tra i principali operatori in Italia nella gestione in outsourcing di crediti performing e non-performing; nasce il Gruppo doBank leader di mercato che conta su oltre 18 anni di esperienza nel settore in Italia.



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO



PREMESSA

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nell'ambito del monitoraggio delle performance da parte del management e nel reporting direzionale. Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

ATTIVITA' DEL GRUPPO

Il Gruppo doBank è leader in Italia nell'attività di gestione di crediti prevalentemente non-performing a favore di banche, investitori e istituzioni finanziarie pubbliche e private (Servicing), con un portafoglio in gestione di circa 87 miliardi di euro (Gross Book Value) a fine giugno 2018. Il Gruppo doBank fornisce anche prodotti e servizi ancillari di natura commerciale, immobiliare e legale (Prodotti Ancillari) oltre ad altre attività minori di natura bancaria che riguardano principalmente la gestione, l'acquisto e la vendita di crediti non-performing.

All'interno del Gruppo, doBank e la sua società controllata Italfondiaro svolgono attività di Special e Master Servicing, mentre l'offerta di Prodotti Ancillari connessi con l'attività di recupero è svolta anche mediante altre società (doData e doRealEstate) o strutture interne (Judicial Management).

Nell'ambito del Servicing, i servizi offerti dal Gruppo doBank includono, tra l'altro:

- "Riscossione e Recupero": attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti performing, UTP (unlikely-to-pay) e non-performing (NPL, Bad Loans);
- "Due Diligence": servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di data room, nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti per la predisposizione di business plan riguardanti l'attività di Riscossione e Recupero;
- "Strutturazione": servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- "Co-investimento": attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di servicing. Tale attività viene svolta sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

I Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero includono, tra l'altro, la raccolta, l'elaborazione e la fornitura di informazioni commerciali, immobiliari e legali aventi ad oggetto i debitori e la prestazione di servizi legali. Tra le attività minori, il Gruppo doBank si occupa anche dell'offerta di selezionati prodotti bancari, principalmente in relazione alla propria attività nel settore del Servicing, (quali ad esempio l'erogazione di mutui, prevalentemente in fase di asta giudiziaria, e la gestione di conti depositi per clientela selezionata), insieme denominati Prodotti Ancillari e Altre Attività Minori.

Sia doBank sia Italfondiaro, in qualità di special servicer, hanno ricevuto i seguenti giudizi di rating: "RSS1- / CSS1-" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's. I giudizi di Servicer Rating di doBank e di Italfondiaro costituiscono i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore. Inoltre, tali giudizi sono stati attribuiti a doBank e a Italfondiaro sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doBank è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di RMS2/CMS2/ABMS2 da Fitch Ratings.



Il Gruppo doBank è storicamente il principale partner di primari istituti finanziari e investitori istituzionali nazionali ed esteri. La base clienti del Gruppo, che nel 2017 si è ulteriormente diversificata, può essere suddivisa in due principali categorie di clienti anche in funzione del tipo di attività svolta: (i) Clienti Banche, per i quali il Gruppo svolge principalmente attività di "Riscossione e Recupero" e (ii) Clienti Investitori, per i quali doBank si occupa, oltre che della attività di "Riscossione e Recupero", anche dell'attività di "Due Diligence" e "Strutturazione"; ad entrambe le categorie di clienti doBank offre l'intera gamma di Prodotti Ancillari connessi all'attività di recupero.



Principali dati del Gruppo

(€/000)

Principali dati economici consolidati	Primo Semestre		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Ricavi lordi	105.274	105.109	165	0%
Ricavi netti	94.395	94.546	(151)	(0)%
Costi operativi	(60.262)	(64.226)	3.964	(6)%
EBITDA	34.133	30.320	3.813	13%
EBITDA Margin	32%	29%	4%	12%
EBT	34.129	29.951	4.178	14%
EBT Margin	32%	28%	4%	14%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	21.045	19.658	1.387	7%

(€/000)

Principali dati patrimoniali consolidati	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Attività finanziarie	80.855	76.303	4.552	6%
Attività fiscali	87.504	94.187	(6.683)	(7)%
Altre attività	111.677	116.822	(5.145)	(4)%
Totale Attivo	289.479	297.500	(8.021)	(3)%
Altre passività	38.257	37.906	351	1%
Fondi rischi e oneri	20.667	26.579	(5.912)	(22)%
Patrimonio netto	199.716	206.697	(6.981)	(3)%

(€/000)

Indicatori regolamentari ex T.U.B.	30/06/2018	31/12/2017	Variazione		30/06/2018 Gruppo CRR
			€	%	
Fondi Propri	155.138	141.535	13.603	10%	140.638
RWA	539.691	535.491	4.200	1%	579.268
CET 1 capital ratio	28,75%	26,43%	2,31%	9%	24,28%
Total capital ratio	28,75%	26,43%	2,31%	9%	24,28%



Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario, vengono riassunti nella tabella che segue gli indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI") selezionati dal Gruppo.

(€/000)

Indicatori alternativi di performance	30/06/2018	30/06/2017	31/12/2017
Gross Book Value (EoP) - in milioni di euro -	86.819	79.522	76.703
Incassi di periodo - in milioni di euro -	882	888	1.836
Incassi degli ultimi 12 mesi (LTM) - in milioni di euro -	1.830	1.978	1.836
Incassi LTM/GBV (EoP)	2,1%	2,5%	2,4%
Incassi LTM Stock/GBV Stock (EoP)	2,4%	2,5%	2,4%
Staff FTE/Totale FTE	37%	33%	37%
Incassi LTM/Servicing FTE	2.479	2.542	2.509
Cost/Income ratio	64%	68%	64%
EBITDA	34.133	30.320	70.102
EBT	34.129	29.951	68.134
EBITDA Margin	32%	29%	33%
EBT Margin	32%	28%	32%
EBITDA - Capex	32.495	28.174	63.545
Capitale Circolante Netto	76.561	107.036	78.265
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	29.698	(8.108)	38.605

Legenda

Gross Book Value (EoP): indica il valore contabile dei crediti affidati in gestione alla fine del periodo di riferimento, al lordo delle rettifiche di valore dovute all'attesa di perdite su tali crediti.

Incassi di periodo: utilizzati per il calcolo delle commissioni ai fini della determinazione dei ricavi dall'attività di servicing, consentono di illustrare la capacità del Gruppo di estrarre valore dal portafoglio in gestione.

Incassi degli ultimi 12 mesi (LTM): sono i recuperi dei dodici mesi precedenti alla data di riferimento e vengono utilizzati nei periodi infrannuali per consentire un confronto omogeneo con il dato annuale.

Incassi LTM/GBV (Gross Book Value): rapporto tra il totale degli incassi LTM lordi e il GBV di fine periodo del portafoglio complessivamente gestito. L'indicatore rappresenta una ulteriore metrica rispetto agli incassi di periodo e LTM in valore assoluto, relativa al tasso di efficacia dei recuperi, ovvero il rendimento del portafoglio in termini di incassi annui e di conseguenza di commissioni attive da gestione.

Incassi LTM Stock/GBV Stock (Gross Book Value): rapporto tra il totale degli incassi LTM lordi riferiti al portafoglio di Stock esistente all'inizio dell'esercizio di riferimento e il GBV di fine periodo del relativo portafoglio di Stock gestito. Rispetto alla precedente metrica Incassi LTM/GBV, tale indicatore rappresenta il tasso di efficacia dei recuperi "normalizzato" rispetto all'ingresso di nuovi portafogli nel corso dell'esercizio di riferimento.

Staff FTE/Totale FTE: rapporto tra il numero di dipendenti che svolgono attività di supporto e il numero di dipendenti totali del Gruppo full-time. L'indicatore consente di illustrare l'efficienza della struttura operativa e il focus relativo della stessa sulle attività di gestione.

Incassi LTM/Servicing FTE: rapporto tra il totale degli incassi LTM e il numero di dipendenti che svolgono attività di servicing. L'indicatore fornisce una indicazione relativa al tasso di efficienza dei recuperi, ovvero il rendimento di ogni singolo dipendente specializzato nell'attività di servicing in termini di incassi annui effettuati sul portafoglio conferito in gestione.

Cost/Income ratio: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale dei ricavi operativi riportati nel conto economico riclassificato gestionale. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale del Gruppo: minore è il valore espresso da tale indicatore maggiore è l'efficienza.

EBITDA ed EBT: congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare le variazioni della performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica del Gruppo.

EBITDA Margin ed EBT Margin: ottenuti dividendo l'EBITDA e l'EBT per i Ricavi lordi (Gross Revenues).

EBITDA - Capex: è l'EBITDA al netto di investimenti in capitale fisso, attività materiali, immateriali e finanziarie ("Capex"), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consente di illustrare i cambiamenti delle performance operative e fornisce una indicazione in merito alla capacità del Gruppo di generare cassa.

Capitale Circolante Netto: è rappresentato dai crediti per corrispettivi fatturati ed in maturazione al netto dei debiti verso i fornitori per fatture di acquisto contabilizzate e in maturazione nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta: è costituita dalla cassa e dalla liquidità disponibile nonché da titoli altamente liquidabili, al netto di debiti verso banche per finanziamenti e di debiti verso la clientela per i conti correnti aperti presso il Gruppo.



RISULTATI DEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2018

Risultati Economici

La tabella che segue espone il conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2018 raffrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente.

(€/000)

Conto economico riclassificato consolidato	Primo Semestre		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Ricavi di Servicing	94.641	95.816	(1.175)	(1)%
di cui v/Banche	61.767	89.242	(27.475)	(31)%
di cui v/Investitori	32.874	6.574	26.300	n.s.
Ricavi da co-investimento	475	159	316	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	10.158	9.134	1.024	11%
Ricavi lordi	105.274	105.109	165	0%
Commissioni passive	(10.879)	(10.563)	(316)	3%
Ricavi netti	94.395	94.546	(151)	(0)%
Spese per il personale	(45.070)	(40.543)	(4.527)	11%
Spese amministrative	(15.192)	(23.683)	8.491	(36)%
di cui IT	(6.324)	(12.419)	6.095	(49)%
di cui Real Estate	(4.157)	(4.047)	(110)	3%
di cui altre spese generali	(4.711)	(7.217)	2.506	(35)%
Totale costi operativi	(60.262)	(64.226)	3.964	(6)%
EBITDA	34.133	30.320	3.813	13%
EBITDA Margin	32%	29%	4%	12%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.188)	(837)	(351)	42%
Accantonamenti netti	(80)	(1.179)	1.099	(93)%
Saldo rettifiche/riprese di valore	388	221	167	76%
Utile/perdita da partecipazioni	340	1.494	(1.154)	(77)%
EBIT	33.593	30.019	3.574	12%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	536	(68)	604	n.s.
EBT	34.129	29.951	4.178	14%
Imposte sul reddito	(13.084)	(9.903)	(3.181)	32%
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	(390)	390	(100)%
Risultato di periodo	21.045	19.658	1.387	7%
Utile/perdita di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	21.045	19.658	1.387	7%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	21.045	19.658	1.387	7%
Utile per azione (in Euro)	0,27	0,25	0,02	7%



La formazione dell'EBITDA

L'**EBITDA** dei primi sei mesi dell'anno si attesta a € 34,1 milioni, evidenziando una crescita del 13% rispetto al primo semestre 2017 che porta il margine sui ricavi oltre il 32%, in miglioramento di circa 3 punti percentuali rispetto al 29% del primo semestre 2017.

(€/000)

Ricavi netti	Primo Semestre		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Ricavi di Servicing	94.641	95.816	(1.175)	(1)%
di cui v/Banche	61.767	89.242	(27.475)	(31)%
di cui v/Investitori	32.874	6.574	26.300	n.s.
Ricavi da co-investimento	475	159	316	n.s.
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	10.158	9.134	1.024	11%
Ricavi lordi	105.274	105.109	165	0%
Commissioni passive	(10.879)	(10.563)	(316)	3%
Ricavi netti	94.395	94.546	(151)	(0)%

I **ricavi netti** nel primo semestre 2018 ammontano ad € 94,4 milioni, sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2017 (-0,2%). Il significativo aumento del segmento Investitori e la flessione del segmento Banche (-31%), si spiega con l'ingresso, a partire dal terzo trimestre 2017, dei ricavi sul mandato dei due portafogli Fino 1 e Fino 2 Securitisation originati dal perimetro UniCredit già in parte gestito dal Gruppo nel contesto del contratto MSA.

I **ricavi di Servicing**, pari ad € 94,6 milioni, segnano una lieve flessione (-1%) rispetto al 30 giugno 2017, periodo quest'ultimo caratterizzato da una concentrazione degli incassi, in percentuale rispetto al totale annuo, superiore al trend storico. Il primo semestre 2017 rappresenta una base di comparazione particolarmente sfidante anche a causa di diverse scadenze di pagamento del sistema incentivante per i gestori rispetto al 2018.

In particolare, l'andamento dei ricavi ha beneficiato di maggiori ricavi da base fee, legato all'avvio della gestione dei portafogli MPS e Berenice, di maggiori ricavi da performance fee e da un leggero miglioramento della performance fee media; questi elementi sono stati più che compensati dalle minori indennità di cessione, in linea con la riduzione del volume di portafogli in gestione oggetto di vendita da parte dei clienti del Gruppo.

Il volume dei recuperi al 30 giugno 2018 beneficia solo parzialmente dei nuovi portafogli acquisiti nel corso dell'anno, non ancora completamente entrati nel processo di gestione. In rapporto al Gross Book Value di fine periodo, indicatore "Incassi LTM/GBV (EoP)", gli incassi degli ultimi 12 mesi rappresentano il 2,1% rispetto al 2,5% del primo semestre 2017, periodo quest'ultimo che, come citato, ha beneficiato di una stagionalità particolarmente pronunciata; la flessione è legata alla citata dinamica di presa in carico dei nuovi mandati, avvenuta solo gradualmente nel corso del semestre e non ancora espressa pienamente negli incassi di periodo; escludendo i nuovi mandati in gestione, l'indicatore "Incassi LTM Stock/GBV Stock (EoP)" risulta pari al 2,4%, in linea con il 31 dicembre 2017.

La flessione registrata nei ricavi di servicing è stata più che compensata dall'andamento dei **ricavi da co-investimento** e dei ricavi da prodotti ancillari e attività minori. I primi beneficiano dei proventi (€ 475 mila) legati ai titoli ABS delle due cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, mentre i **ricavi da prodotti ancillari e attività minori**, che derivano principalmente da proventi per servizi di business information, due diligence e servicing di tipo amministrativo, registrano un incremento dell'11% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, principalmente grazie allo sviluppo di nuovi servizi giudiziali rivolti ai principali clienti e alle attività di data management e data remediation.

Le **commissioni passive** registrano un leggero aumento rispetto al 2017, +3%, portando i ricavi netti ad una sostanziale stabilità rispetto al primo semestre 2017 (-0,2%), in linea con i ricavi lordi. Il trend delle commissioni passive è particolarmente positivo se si considera che sono state riclassificate all'interno di questa categoria dal primo semestre 2018 anche le commissioni pagate sui servizi ancillari alla rete esterna (prima incluse nei costi operativi) in aumento di € 1,0 milioni.



(€/000)

Costi operativi	Primo Semestre		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
Spese per il personale	(45.070)	(40.543)	(4.527)	11%
Spese amministrative	(15.192)	(23.683)	8.491	(36)%
di cui IT	(6.324)	(12.419)	6.095	(49)%
di cui Real Estate	(4.157)	(4.047)	(110)	3%
di cui altre spese generali	(4.711)	(7.217)	2.506	(35)%
Totale costi operativi	(60.262)	(64.226)	3.964	(6)%

I **costi operativi** registrano una complessiva riduzione del 6% rispetto allo stesso periodo del 2017, contribuendo in maniera determinante al citato miglioramento del margine EBITDA. In particolare, si evidenzia un aumento dell'11% delle **spese del personale** che riflettono il previsto rafforzamento del top management nonché l'effetto dell'introduzione del nuovo sistema incentivante post quotazione, fondato sul raggiungimento di obiettivi di performance e caratterizzato da una rilevante componente variabile.

A compensazione dell'incremento delle spese del personale, le **spese amministrative**, pari a € 15,2 milioni contro € 23,7 milioni al 30 giugno 2017, registrano una diminuzione del 36% principalmente per effetto di una contrazione dei costi in ambito IT, che si dimezzano passando da € 12,4 a € 6,3 milioni a seguito dell'internalizzazione di alcuni processi oggetto di contratti di fornitura e per l'assenza di talune attività progettuali attive nei primi sei mesi del 2017; nel semestre si registra inoltre una riduzione delle altre spese generali (-35%) legata alla digitalizzazione e automazione di alcune attività di back-office nonché all'effetto one-off di costi 2017 riferiti alla quotazione alla Borsa di Milano.

La formazione dell'EBIT e dell'EBT

L'**EBIT** del Gruppo è pari a € 33,6 milioni contro € 30,0 milioni del 30 giugno 2017 (+12%) e l'**EBT**, ammonta a € 34,1 milioni contro € 29,9 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+14% rispetto al 30 giugno 2017) come dettagliato nella tabella che segue.

(€/000)

EBIT ed EBT	Primo Semestre		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
EBITDA	34.133	30.320	3.813	13%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immat.	(1.188)	(837)	(351)	42%
Accantonamenti netti	(80)	(1.179)	1.099	(93)%
Saldo rettifiche/riprese di valore	388	221	167	76%
Utile/perdita da partecipazioni	340	1.494	(1.154)	(77)%
EBIT	33.593	30.019	3.574	12%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	536	(68)	604	n.s.
EBT	34.129	29.951	4.178	14%

Le **rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** si riferiscono prevalentemente agli ammortamenti di licenze software ed evidenziano un incremento del 42% rispetto al 2017 per effetto degli investimenti tecnologici effettuati dal Gruppo nel periodo finalizzati al miglioramento della piattaforma IT e all'uniformazione del sistema informativo nell'ambito di tutte le società del Gruppo.

Gli **accantonamenti netti** a fondi rischi e oneri risultano pari a € 80 migliaia, rispetto ad € 1,2 milioni di giugno 2017. L'importo al 30 giugno 2018 beneficia della riattribuzione di eccedenze rispetto alla definizione di alcune posizioni.



La formazione del risultato di periodo

(€/000)

Risultato di periodo	Primo Semestre		Variazione	
	2018	2017	Assoluta	%
EBT	34.129	29.951	4.178	14%
Imposte sul reddito	(13.084)	(9.903)	(3.181)	32%
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	(390)	390	(100)%
Risultato di periodo	21.045	19.658	1.387	7%
Utile per azione (in Euro)	0,27	0,25	0,02	7%

La tabella esposta evidenzia l'utile netto di periodo, che in assenza di utili di terzi è interamente riferibile al Gruppo ed ammonta ad € 21,0 milioni, rispetto ad € 19,7 milioni a giugno 2017 con un incremento del 7%. Le imposte sul reddito incidono sull'EBT per il 38% e risentono dell'accantonamento della quota di competenza relativa al canone DTA pari a € 956 migliaia, quota che nel 2017 non era presente per effetto di un intervento legislativo (Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017).



Segment Reporting

Il modello di business del Gruppo doBank è declinabile secondo due principali dimensioni di analisi:

- Clienti;
- Linee di Business.

La base clienti del Gruppo è stata suddivisa in due principali categorie: Banche ed Investitori. Le linee di business rappresentano l'aggregazione dei prodotti/servizi offerti dal Gruppo, e sono rappresentate da due categorie: Servicing e Prodotti Ancillari e altre attività minori.

Sulla base di questi criteri, nella seguente tabella sono riportati i ricavi e l'EBITDA di periodo dei segmenti di business indicati.

(€/000)

Conto economico riclassificato consolidato	Primo Semestre 2018						
	Banche	Investitori	Totale Servicing	%	prodotti ancillari e altre attività minori	%	Totale
Ricavi di Servicing	61.767	32.874	94.641		-		94.641
di cui v/Banche	61.767	-	61.767		-		61.767
di cui v/Investitori	-	32.874	32.874		-		32.874
Ricavi da co-investimento	-	-	-		475		475
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	-	-	-		10.158		10.158
Ricavi lordi	61.767	32.874	94.641	90%	10.633	10%	105.274
Commissioni passiv e	(6.293)	(2.238)	(8.531)		(2.348)		(10.879)
Ricavi netti	55.474	30.636	86.110	91%	8.285	9%	94.395
Spese per il personale	(27.071)	(14.409)	(41.480)		(3.590)		(45.070)
Spese amministrative	(9.040)	(4.812)	(13.852)		(1.340)		(15.192)
di cui IT	(3.709)	(1.974)	(5.683)		(641)		(6.324)
di cui Real Estate	(2.432)	(1.295)	(3.727)		(430)		(4.157)
di cui altre spese generali	(2.899)	(1.543)	(4.442)		(269)		(4.711)
Totale costi operativi	(36.111)	(19.221)	(55.332)		(4.930)		(60.262)
EBITDA	19.363	11.415	30.778	90%	3.355	10%	34.133
EBITDA Margin	31%	35%	33%		32%		32%
Contribuzione EBITDA	57%	33%	90%		10%		100%

Nel corso del primo semestre 2018 i ricavi lordi (€ 94,6 milioni) e l'EBITDA (€ 30,8 milioni) del segmento **Servicing** rappresentano circa il 90% dei rispettivi totali. Il portafoglio FINO, a partire dal terzo trimestre 2017, è stato riclassificato dal segmento Banche al segmento Investitori in corrispondenza della variazione della maggioranza della proprietà del portafoglio. Sia per tale riclassifica che per l'apporto del new business di Italfondario (MPS, Berenice e REV), il segmento Investitori è cresciuto in termini di ricavi dai € 7 milioni dello scorso anno ai € 32,9 milioni di quest'anno.

I **Prodotti ancillari e altre attività minori** presentano un EBITDA Margin pari al 32%, superiore di 2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2017.



Situazione Patrimoniale e Finanziaria del Gruppo

(€/000)

Principali aggregati patrimoniali consolidati	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Attività finanziarie	80.855	76.303	4.552	6%
al fair value con impatto a conto economico	36.586	22.998	13.588	59%
al fair value con impatto OCI	1.000	1.003	(3)	(0)%
al costo ammortizzato - crediti verso banche	40.744	49.449	(8.705)	(18)%
al costo ammortizzato - crediti verso clientela	2.525	2.853	(328)	(11)%
Attività fiscali	87.504	94.187	(6.683)	(7)%
Altre voci dell'attivo	121.120	127.010	(5.890)	(5)%
Totale attivo	289.479	297.500	(8.021)	(3)%
Passività finanziarie	12.226	12.106	120	1%
al costo ammortizzato - debiti verso banche	-	-	-	n.s.
al costo ammortizzato - debiti verso clientela	12.226	12.106	120	1%
TFR e fondi rischi	30.803	36.939	(6.136)	(17)%
Altre voci del passivo	46.734	41.758	4.976	12%
Patrimonio netto	199.716	206.697	(6.981)	(3)%
Totale passivo e patrimonio netto	289.479	297.500	(8.021)	(3)%

La voce delle **attività finanziarie** al 30 giugno 2018 risulta in aumento del 6% rispetto al 31 dicembre 2017 passando da € 76,3 milioni ad € 80,9 milioni. La componente valutata al fair value con impatto a conto economico si è incrementata dell'importo versato a fronte delle quote O.I.C.R. sottoscritte di Italian Recovery Fund (ex Atlante II), mentre la componente valutata al costo ammortizzato – crediti verso banche –, che rappresenta la liquidità disponibile presso banche, subisce una riduzione di € 8,7 milioni come diretta conseguenza della distribuzione dei dividendi nel mese di maggio, oltre che della normale dinamica del flusso periodico degli incassi delle commissioni verso i principali clienti e dei pagamenti verso i fornitori. Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, figura l'investimento in titoli di Stato (BOT) per un importo di € 1,0 milioni, finalizzato a garantire il rispetto del requisito regolamentare Liquidity Coverage Ratio (LCR) in termini di copertura di liquidità a breve termine.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato evidenziano la composizione esposta nella tabella che segue.

(€/000)

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Crediti verso banche				
Crediti verso Banche Centrali	5	-	5	n.s.
Conti correnti e depositi liberi	40.630	49.340	(8.710)	(18)%
Titoli di debito	109	109	-	n.s.
Totale	40.744	49.449	(8.705)	(18)%
Crediti verso clientela				
Conti correnti	831	1.338	(507)	(38)%
Mutui	1.369	1.209	160	13%
Altri finanziamenti	325	306	19	6%
Totale	2.525	2.853	(328)	(11)%



(€/000)

Attività fiscali: composizione	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Attività per imposte correnti				
Acconti	165	165	-	n.s.
Totale	165	165	-	n.s.
Attività per imposte anticipate				
Svalutazioni su crediti	55.442	55.582	(140)	(0)%
Perdite fiscali riportabili in futuro	25.432	29.933	(4.501)	(15)%
Altre attività / Altre passività	169	286	(117)	(41)%
Accantonamenti	6.293	8.218	(1.925)	(23)%
Altre poste	3	3	-	n.s.
Totale	87.339	94.022	(6.683)	(7)%
Totale attività fiscali	87.504	94.187	(6.683)	(7)%

Le **attività per imposte anticipate** subiscono un decremento complessivo di € 6,7 milioni (-7%) derivante principalmente dal *reversal* sulle perdite fiscali pregresse a fronte dell'imponibile fiscale di periodo, nonché dal rilascio di alcuni accantonamenti a fondi rischi.

Come si evince dalla tabella che segue, tra le altre voci significative dell'attivo si evidenzia una riduzione nelle **altre attività** (-5%) dovuta sostanzialmente all'incasso di crediti per corrispettivi maturati connessi all'attività di recupero crediti in mandato nonché ai servizi ancillari alla stessa.

Tra le **partecipazioni** è iscritta la valutazione ad equity della società collegata BCC Gestione Crediti che evidenzia una riduzione di € 846 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, come conseguenza della distribuzione dei dividendi nel periodo.

(€/000)

Altre voci dell'attivo	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Cassa e disponibilità liquide	16	21	(5)	(24)%
Partecipazioni	2.033	2.879	(846)	(29)%
Attività materiali	2.922	2.772	150	5%
Attività immateriali	4.462	4.506	(44)	(1)%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	10	-	n.s.
Altre attività	111.677	116.822	(5.145)	(4)%
Totale	121.120	127.010	(5.890)	(5)%

000)

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Debiti verso banche	-	-	-	n.s.
Debiti verso clientela				
Conti correnti e depositi liberi	11.948	11.759	189	2%
Finanziamenti	-	1	(1)	(100)%
Altri debiti	278	346	(68)	(20)%
Totale	12.226	12.106	120	1%

I **debiti verso clientela** che includono in prevalenza i conti correnti accessi nei confronti di legali convenzionati con il Gruppo per l'attività di recupero crediti, evidenziano una sostanziale stabilità (+1%) rispetto al primo semestre 2017.



(€/000)

TFR e fondi rischi	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
TFR	10.136	10.360	(224)	(2)%
Fondi per rischi e oneri				
Controversie legali	9.923	10.313	(390)	(4)%
Oneri del personale	6.143	8.839	(2.696)	(31)%
Altri	4.601	7.427	(2.826)	(38)%
Totale	20.667	26.579	(5.912)	(22)%
Totale TFR e fondi rischi	30.803	36.939	(6.136)	(17)%

Il **TFR** non evidenzia scostamenti di rilievo rispetto al saldo del 31 dicembre 2017.

I **fondi per rischi e oneri** registrano una complessiva riduzione del 22% rispetto ai saldi di fine 2017 per effetto di riattribuzioni di eccedenze su contenziosi definiti e per minori accantonamenti sulla componente degli oneri del personale che include gli stanziamenti necessari a finanziare i premi MBO da erogare nei futuri esercizi sulla base delle politiche di remunerazione vigenti.

L'ultima componente residuale del fondo rischi accoglie stanziamenti su controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali.

Nell'ambito delle **altre voci del passivo**, di seguito riepilogate in tabella, le **altre passività** incidono in maniera preponderante ed accolgono per lo più i debiti verso i fornitori, il personale dipendente e verso l'Erario per IVA da liquidare.

(€/000)

Altre voci del passivo	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Passività fiscali	8.477	3.852	4.625	120%
Altre passività	38.257	37.906	351	1%
Totale	46.734	41.758	4.976	12%

Al 30 giugno 2018 le **passività fiscali** includono prevalentemente imposte correnti.

Le **altre passività** evidenziano saldo sostanzialmente in linea con quello del 31 dicembre 2017 (+1%).

Il Capitale Circolante Netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 30 giugno 2017.

(€/000)

Capitale circolante netto	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
Crediti commerciali	96.427	99.337	132.028
Debiti commerciali	(19.866)	(21.072)	(24.992)
Totale	76.561	78.265	107.036

L'aggregato di periodo si attesta ad € 76,6 milioni, che evidenzia un trend in progressiva diminuzione: - 2% rispetto al 31 dicembre 2017 e -28% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Il miglioramento è dovuto principalmente alla maggiore presenza nel portafoglio di clienti Investitori, caratterizzato da un ciclo del circolante più favorevole.



La Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta positiva al 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e negativa al 30 giugno 2017.

(€/000)

Posizione finanziaria netta	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
A Cassa	16	21	20
B Disponibilità liquide di conto corrente	40.630	49.340	14.743
C Titoli liquidabili	1.000	1.003	1.002
D Liquidità (A)+(B)+(C)	41.646	50.364	15.765
E Debiti bancari correnti	-	-	(13.115)
F Depositi della clientela	(11.948)	(11.759)	(10.758)
G Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
H Posizione finanziaria netta corrente (D)+(E)+(F)+(G)	29.698	38.605	(8.108)
I Debiti bancari non correnti	-	-	-
J Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-
K Posizione finanziaria netta (H)+(I)+(J)	29.698	38.605	(8.108)

Nonostante l'esborso di € 30,9 milioni a fronte del pagamento dei dividendi nel secondo trimestre, al 30 giugno 2018 la posizione finanziaria netta del Gruppo mostra un saldo significativamente positivo, se raffrontato con lo stesso semestre del 2017 quando erano ancora presenti finanziamenti dall'esterno, successivamente estinti.



Il Cash Flow gestionale

La capacità di generazione di cassa viene meglio evidenziata nella tabella sottostante che espone un cash flow gestionale del semestre confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente.

(€/000)

Cash Flow	30/06/2018	30/06/2017
EBITDA	34.133	30.320
Inv estimenti	(1.638)	(2.146)
EBITDA-Capex	32.495	28.174
% di EBITDA	95%	93%
Aggiustamento accrual per sistema incentivante basato su azioni	2.763	-
Variazione del CCN	1.704	(27.716)
Variazione di altre attività/passività	(2.996)	12.877
Cash Flow Operativo	33.966	13.335
Imposte pagate (IRES/IRAP)	-	(475)
Free Cash Flow	33.966	12.860
(Inv estimenti)/disinv estimenti in attività finanziarie	(11.966)	1.903
Dividendi liquidati	(30.907)	(52.330)
Cash Flow netto del periodo	(8.907)	(37.567)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	38.605	29.459
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo	29.698	(8.108)
Variazione della posizione finanziaria netta	(8.907)	(37.567)

Il primo semestre del 2018 evidenzia un significativo miglioramento nella generazione di Cash Flow Operativo, superiore allo stesso periodo del 2017 per circa € 21 milioni (€ 34,0 milioni verso € 13,3 milioni). Ciò è stato reso possibile dalla citata dinamica di spostamento del mix clienti a favore dei clienti Investitori, nonché dalla progressiva ottimizzazione della gestione finanziaria legata anche al pagamento dei fornitori. La maggior cassa generata è stata quindi utilizzata per finalizzare l'investimento finanziario nelle quote O.I.C.R di Italian Recovery Fund (ex Atlante II). La liquidità del secondo trimestre dell'esercizio è infine fortemente influenzata dal pagamento dei dividendi che nel 2018 ammonta a € 30,9 milioni, rispetto a € 52,3 milioni del primo semestre 2017.



Il Patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018 si attesta a € 199,7 milioni, contro € 206,7 milioni al 31 dicembre 2017. La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono di seguito rappresentate.

(€/000)

Composizione del patrimonio netto consolidato	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Capitale	41.280	41.280	-	n.s.
Riserve da valutazione	364	1.350	(986)	(73)%
Riserve	137.273	119.350	17.923	15%
Azioni proprie	(246)	(277)	31	(11)%
Risultato netto di periodo	21.045	44.994	(23.949)	(53)%
Patrimonio netto	199.716	206.697	(6.981)	(3)%

(€/000)

Variazioni del patrimonio netto consolidato	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	206.697
Modifica saldi di apertura (IFRS 9)	(21)
Aumenti:	23.947
Utile del periodo	21.045
Variazioni delle riserve da valutazione (+)	139
Attribuzione di propri strumenti	2.763
Diminuzioni:	(30.907)
Dividendi pagati	(30.907)
Variazioni delle riserve da valutazione (-)	-
Patrimonio netto al 30 giugno 2018	199.716

La variazione del periodo del patrimonio netto risente in particolare della diminuzione delle riserve per effetto della distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2018.

(€/000)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali ex CRR	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	140.638	169.066	(28.428)	(17)%
Fondi Propri	140.638	169.066	(28.428)	(17)%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	579.268	566.518	12.750	2%
CET 1 capital ratio	24,28%	29,84%	(5,6)%	(19)%
Total capital ratio	24,28%	29,84%	(5,6)%	(19)%

La tabella sopra esposta riepiloga i valori di fondi propri, attività ponderate per il rischio e metriche patrimoniali consolidati al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 che sono stati calcolati con riferimento ai principi regolamentari dettati dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) recepiti nelle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Si ricorda che a partire dal primo trimestre 2018, con effetto anche sui dati al 31 dicembre 2017, il perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo include anche la casa madre di partecipazione Avio S.à r.l. non consolidata nel patrimonio netto contabile.

L'applicazione dei disposti normativi citati è soggetta ad un regime transitorio durante il quale le nuove regole sono applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino



al 2019, quando avranno piena applicazione a regime (*full application*).

Al 30 giugno 2018 i Fondi Propri consolidati ammontano a € 140,6 milioni, a fronte di un attivo ponderato di € 579,3 milioni, derivante in misura prevalente (58%) dai rischi operativi e in misura minore dai rischi di credito.

Come risulta dalla tabella esposta, il Gruppo doBank, al 30 giugno 2018, presenta un Total Capital Ratio pari a 24,3%, che continua ad attestarsi ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari valevoli per il periodo in oggetto pari al 10,125% per il medesimo indicatore. La diminuzione del Capitale primario di Classe 1 rispetto al 31 dicembre 2017 (-17%), è conseguente al processo di consolidamento in capo ad Avio ed in particolare alla minore computabilità degli interessi di minoranza.

Ai soli fini gestionali e di collegamento con i dati contabili esposti nella presente Relazione, si espongono di seguito anche i fondi propri e coefficienti patrimoniali del Gruppo ex T.U.B. che evidenziano un CET1 ratio in lieve miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017.

(€/000)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali ex T.U.B.	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
			€	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	155.138	141.535	13.603	10%
Fondi Propri	155.138	141.535	13.603	10%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	539.691	535.492	4.199	1%
CET 1 capital ratio	28,75%	26,43%	2,31%	9%
Total capital ratio	28,75%	26,43%	2,31%	9%



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL PERIODO

Presentazione del Business Plan 2018-2020

In un evento tenutosi a Londra e trasmesso in live webcast sul sito internet della società, il 19 giugno 2018 il top management di doBank ha illustrato agli stakeholder del Gruppo, tra cui analisti, investitori, giornalisti, clienti e dipendenti, il Business Plan 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella stessa data.

Tra le principali linee guida del Business Plan vi sono il rafforzamento della leadership di mercato nel Servicing di bad loans e UTP in Italia, la crescita nel servicing di NPL in Grecia ed un significativo piano di investimenti ICT e di riduzione dei costi.

I target del Business Plan prevedono ricavi lordi di Gruppo in crescita tra l'8% ed il 9% in media all'anno tra il 2017 ed il 2020 (CAGR), EBITDA di Gruppo in crescita di oltre il 15% in media all'anno tra il 2017 ed il 2020 (CAGR), utile per azione in aumento a tassi superiori alla crescita dell'EBITDA, nello stesso periodo, un'elevata generazione di cassa e un dividend payout pari almeno al 65% dell'utile consolidato ordinario.

Il comunicato stampa e la presentazione del Business Plan 2018-2020 sono disponibili sul sito internet della società, www.dobank.com, alla sezione "Investor Relations".

Avvio della gestione di nuovi portafogli di crediti

Nel corso del primo semestre dell'anno il Gruppo doBank ha progressivamente avviato la presa in carico e la gestione di nuovi portafogli di crediti di ammontare significativo, pari a oltre 12 miliardi di euro, legati a nuovi mandati di servicing firmati a partire da ottobre 2017.

Nel mese di febbraio sono stati presi in carico i portafogli affidati al Gruppo da REV Gestione Crediti S.p.A., costituiti da crediti in sofferenza originati da Banca delle Marche, Banca dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti e dall'Italian Recovery Fund (già Atlante II), nell'ambito dell'operazione Berenice, crediti in sofferenza originati dalla Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato. Nel mese di marzo, il Gruppo ha iniziato la presa in carico di un portafoglio di crediti in sofferenza originati dal Gruppo MPS, il cui mandato è stato acquisito dall'Italian Recovery Fund. I nuovi mandati, attualmente nelle fasi iniziali di gestione, si rifletteranno appieno negli incassi di Gruppo progressivamente nel corso dell'anno.

Assemblea ordinaria degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di doBank S.p.A. si è riunita in data 19 aprile 2018 in sede ordinaria ed ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, tra cui la nomina degli amministratori della Società, che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, Giovanni Castellaneta (Presidente), Andrea Mangoni, Nunzio Guglielmino, Giovanni Lo Storto, Emanuela Da Rin, Paola Bruno, Francesco Colasanti, Giuseppe Ranieri, tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari, e Giovanni Battista Dagnino, tratto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti. L'Assemblea ha inoltre nominato sindaci della Società, per gli esercizi 2018-2020 e che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 Chiara Molon (Presidente), tratta dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti, Francesco Mariano Bonifacio e Nicola Lorito tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari. Sono stati altresì eletti sindaci supplenti Sara Peron, tratta dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti, e Roberta Senni, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari. All'Assemblea dello scorso 19 aprile erano presenti n. 143 azionisti, in proprio o per delega, corrispondenti all'80,41% del capitale sociale.

Costituzione della branch doBank Hellas

A seguito del completamento della procedura di passporting della licenza bancaria, nel mese di aprile 2018 presso la Camera di Commercio di Atene (Grecia) è stata registrata doBank Hellas, prima succursale estera del Gruppo doBank. La branch ha avviato la propria



operatività nel mercato locale, tra i più rilevanti in Europa per il settore del servicing di crediti non-performing.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Mandato di servicing con le quattro principali banche greche

In data 31 luglio 2018 doBank ha siglato un accordo con le quattro banche sistemiche greche, Alpha Bank, National Bank of Greece, Eurobank e Piraeus Bank, alla luce del quale il Gruppo doBank riceverà l'incarico per la gestione di un portafoglio di crediti non-performing di valore pari a circa 1,8 miliardi di euro (in termini di gross book value).

L'accordo, ottenuto in seguito alla positiva conclusione di una procedura competitiva che ha visto la partecipazione di 30 tra i principali servicer in Europa, rappresenta il primo contratto di gestione ottenuto dal Gruppo nel promettente mercato greco e sarà gestito dalla branch locale doBank Hellas.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2018, in coerenza con gli obiettivi del Business Plan 2018-2020, il Gruppo intende proseguire nel percorso di rafforzamento della propria leadership nel mercato del credit servicing.

Attraverso l'ottenimento di nuovi mandati di gestione per un ammontare compreso tra i 15 ed i 17 miliardi di euro (GBV) ed il miglioramento dell'efficienza operativa, il Gruppo prevede di raggiungere incassi superiori a 2 miliardi di euro e, anche per il contributo dei servizi ancillari, ricavi lordi per oltre 230 milioni di euro. Si prevede inoltre che la crescita dei ricavi sarà accompagnata da un'espansione della marginalità operativa (Ebitda margin ordinario), un'elevata generazione di cassa ed un dividend payout pari almeno al 65% dell'utile netto consolidato ordinario.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria del Gruppo doBank risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze.

La politica finanziaria perseguita è infatti volta a privilegiare la stabilità del Gruppo, il quale in ragione della propria operatività non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e come tali, non si ritiene possano generare dubbi sulla continuità aziendale.



ALTRE INFORMAZIONI

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Al 30 giugno 2018 le azioni della Capogruppo doBank sono possedute per il 50,1% da Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese, affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment Limited che rileva quale azionista di maggioranza.

Dopo la quotazione alla Borsa di Milano e dopo l'assegnazione di azioni nell'ambito delle politiche retributive 2017, il 48,0% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 1,9% è costituito da n. 1.554.353 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 246 migliaia detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza non esercita nei confronti di doBank alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile né direttamente né tramite le società appartenenti al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment.

La Capogruppo doBank esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

Operazioni su azioni proprie

Nel corso del semestre il numero delle azioni proprie è diminuito a fronte del pagamento in azioni previsto dalle politiche retributive 2017.

Al 30 giugno 2018 risultano in portafoglio n. 1.554.353 azioni proprie, pari al 1,9% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di € 246 migliaia e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce 180. Azioni proprie. La voce 150. Riserve include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo ha avviato alcuni progetti di innovazione tecnologica, in primis legati alla piattaforma di gestione dei crediti, che si ritiene possano essere in grado di apportare nel futuro un vantaggio competitivo.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanate dalla Banca d'Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 25 maggio 2017 entrato in vigore contestualmente alla quotazione alla Borsa di Milano ossia il 14 luglio 2017.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito internet aziendale www.dobank.com.

Con riferimento al perimetro delle parti correlate del Gruppo si rende noto che esso si è modificato in prossimità della chiusura del precedente esercizio per effetto dell'acquisizione da parte di SoftBank Group Corp. ("SoftBank" o "SBG") di Fortress Investment Group LLC (NYSE: FIG) ("Fortress"). Grazie al completamento dell'operazione, SBG e le sue società interamente controllate, sono venute a detenere la titolarità delle azioni Fortress la quale a sua volta è riconducibile al socio di maggioranza di doBank, Avio S.à r.l..

Ai sensi del Regolamento Consob sopra citato, sono di seguito riportate le informazioni sulle operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio.

Nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza



con parti correlate.

Si rinvia inoltre a quanto descritto nelle Note Illustrative della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata per l'informativa ai sensi dello IAS 24 in merito alle operazioni con parti correlate.

Roma, lì 7 agosto 2018

Il Consiglio di Amministrazione



Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e il conto economico consolidato civilistico

(€/000)

Raccordo tra conto economico riclassificato e civilistico	Primo Semestre	
	2018	2017
Ricavi di Servicing	94.641	95.816
40 di cui: commissioni attive	94.641	95.709
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	-	107
Ricavi da co-investimento	475	159
10 di cui: interessi attivi e provanti assimilati	475	159
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	10.158	9.134
10 di cui: interessi attivi e provanti assimilati	46	50
20 di cui: interessi passivi e provanti assimilati	(1)	(24)
40 di cui: commissioni attive	320	405
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	9.793	8.703
Ricavi lordi	105.274	105.109
Commissioni passive	(10.879)	(10.563)
50 di cui: commissioni passive	(8.463)	(9.173)
190b di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(2.140)	(1.306)
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	(276)	(84)
Ricavi netti	94.395	94.546
Spese per il personale	(45.070)	(40.543)
190a di cui: spese amministrative: a) spese per il personale	(45.070)	(40.543)
Spese amministrative	(15.192)	(23.683)
50 di cui: commissioni passive	-	(11)
190a di cui: spese amministrative: a) spese per il personale	(292)	(143)
190b di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(16.228)	(24.172)
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	1.328	643
Totale costi operativi	(60.262)	(64.226)
EBITDA	34.133	30.320
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.188)	(837)
210 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(291)	(120)
220 rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(731)	(633)
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	(166)	(84)
Accantonamenti netti	(80)	(1.179)
190a di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(1.053)	-
200 accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.087	(1.179)
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	(114)	-
Saldo rettifiche/riprese di valore	388	221
130 rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	22	48
230 di cui: altri oneri/provanti di gestione	366	173
Utile/perdita da partecipazioni	340	1.494
250 utili (perdite) delle partecipazioni	340	-
280 utili (perdite) da cessione di investimenti	-	1.494
EBIT	33.593	30.019
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	536	(68)
20 di cui: interessi passivi e provanti assimilati	(8)	(63)
50 di cui: commissioni passive	(86)	(11)
100 utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	8
110 risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	630	(2)
EBT	34.129	29.951
Imposte sul reddito	(13.084)	(9.903)
190b di cui: spese amministrative: b) altre spese amministrative	(957)	-
300 imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corentente	(12.127)	(9.903)
Utile/perdita delle attività dismesse e in via di dismissione al netto delle imposte	-	(390)
320 utile (perdita) delle attività cessate al netto delle imposte	-	(390)
Risultato di periodo	21.045	19.658
Utile/perdita di pertinenza di terzi	-	-
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	21.045	19.658
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	21.045	19.658



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Stato patrimoniale consolidato

(€/000)

Voci dell'attivo		30/06/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	16	21
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.586	22.998
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.586	22.998
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000	1.003
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.269	52.302
	a) Crediti verso banche	40.744	49.449
	b) Crediti verso clientela	2.525	2.853
70	Partecipazioni	2.033	2.879
90	Attività materiali	2.922	2.772
100	Attività immateriali	4.462	4.506
	di cui: - avviamento	-	-
110	Attività fiscali	87.504	94.187
	a) Correnti	165	165
	b) Anticipate	87.339	94.022
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	10
130	Altre attività	111.677	116.822
	Totale dell'attivo	289.479	297.500

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.226	12.106
	b) Debiti verso clientela	12.226	12.106
60	Passività fiscali	8.477	3.852
	a) Correnti	8.457	3.405
	b) Differite	20	447
80	Altre passività	38.257	37.906
90	Tattamento di fine rapporto del personale	10.136	10.360
100	Fondi rischi e oneri	20.667	26.579
	a) Impegni e garanzie rilasciate	3	-
	b) Altri fondi per rischi e oneri	20.664	26.579
120	Riserve da valutazione	364	1.350
150	Riserve	137.273	119.350
170	Capitale	41.280	41.280
180	Azioni proprie (-)	(246)	(277)
200	Utile (perdita) di periodo (+/-)	21.045	44.994
	Totale del passivo e del patrimonio netto	289.479	297.500



Conto economico consolidato

(€/000)

Voci	30/06/2018	30/06/2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	520	209
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9)	(87)
30 Margine di interesse	511	122
40 Commissioni attive	94.961	96.113
50 Commissioni passive	(8.548)	(9.196)
60 Commissioni nette	86.413	86.917
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	8
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	8
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	630	(2)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	630	(2)
120 Margine di intermediazione	87.554	87.045
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	22	48
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	48
150 Risultato netto della gestione finanziaria	87.576	87.093
180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	87.576	87.093
190 Spese amministrative:	(65.740)	(66.164)
a) Spese per il personale	(46.415)	(40.686)
b) Altre spese amministrative	(19.325)	(25.478)
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.087	(1.179)
b) Altri accantonamenti netti	1.087	(1.179)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(291)	(120)
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(732)	(632)
230 Altri oneri/proventi di gestione	10.932	9.459
240 Costi operativi	(54.744)	(58.636)
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	340	-
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.494
290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.172	29.951
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.127)	(9.903)
310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.045	20.048
320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(390)
330 Utile (Perdita) di periodo	21.045	19.658
350 Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	21.045	19.658



Prospetto della redditività consolidata complessiva

(€/000)

Voci	30/06/2018	30/06/2017
10. Utile (perdita) di periodo	21.045	19.658
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	141	(105)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	139	(105)
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	21.184	19.553
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	21.184	19.553



Rendiconto finanziario consolidato - metodo indiretto-

(€/000)

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	30/06/2018	30/06/2017 ⁽¹⁾
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	36.624	28.901
- Risultato di periodo (+/-)	21.045	19.658
- Plus/minusv alenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(630)	-
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(22)	(48)
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.189	752
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.087)	1.179
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.307	9.877
- Altri aggiustamenti (+/-)	4.822	(2.517)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.338	33.975
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12.956)	(6.366)
- Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	3
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.113	45.748
- Altre attività	5.178	(5.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.883)	(8.398)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112	(165)
- Altre passività	(6.995)	(8.233)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A (+/-)	31.079	54.478
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.462	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	1.186	-
- Vendite di attività materiali	276	-
2. Liquidità assorbita da	(1.639)	(2.146)
- Acquisti di attività materiali	(825)	(996)
- Acquisti di attività immateriali	(814)	(1.150)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento - B (+/-)	(177)	(2.146)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(30.907)	(52.330)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C (+/-)	(30.907)	(52.330)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO - D=A+/-B+/-C	(5)	2
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO - E	21	18
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO - D	(5)	2
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZIONI DEI CAMBI - F	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO - G=E+/-D+/-F	16	20

(1) Al fine di agevolare la comparazione degli aggregati finanziari dei due periodi di riferimento, gli accrual di fatture da emettere e fatture da ricevere non vengono più rilevati. Tale nuova logica espositiva consente una migliore riconducibilità dei dati con quelli presenti nel "Cash-flow gestionale" incluso nella Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.



NOTE ILLUSTRATIVE



POLITICHE CONTABILI



Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2017 recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento comunitario n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Esso costituisce parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 che include la Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

Il contenuto del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio IAS 34 – Bilanci intermedi – e, in particolare, in base al paragrafo 10 del citato principio, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione sintetica.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 38/2005, ed è costituito da:

- gli **schemi di Bilancio consolidato** che includono lo Stato patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, il Prospetto della redditività consolidata complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato ed il Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- le **Note Illustrative**;

ed è corredato della **Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo**.

I valori ivi presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione sono coerenti con quanto previsto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Detti schemi presentano, oltre al dato contabile al 30 giugno 2018, l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2017 per lo Stato Patrimoniale e al 30 giugno 2017 per il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e il Prospetto della redditività complessiva. Tali dati comparativi sono stati riclassificati e riesposti secondo le nuove voci degli schemi del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 sopra citata.

Si precisa inoltre che non vengono indicate le voci e le sezioni delle Note Illustrative non applicabili per il Gruppo.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.



I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a seguito dell'entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2018 dei nuovi principi contabile IFRS 9 "strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Si rinvia a quanto esposto in dettaglio nei paragrafi "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9" ed "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15" riportati di seguito.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 sono state utilizzate le situazioni contabili al 30 giugno 2018 delle società incluse nell'area di consolidamento, la quale è rimasta invariata rispetto alla fine del precedente esercizio, ad eccezione dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della società New Bank SC S.p.A., costituita dalla Capogruppo doBank e non ancora operativa.

Le risultanze contabili delle società rientranti nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2018 sono state opportunamente riclassificate e adeguate al fine di tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del Gruppo.

Tutte le società utilizzano l'euro come moneta di conto e pertanto non risulta necessaria alcuna conversione di valuta estera.

Di seguito si espongono i principi di consolidamento adottati dal Gruppo nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.

Società controllate

Sono controllate le entità nelle quali doBank dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità della controllante di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto attraverso il suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se la controllante ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se la controllante ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni "principale – agente".

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto



economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti per le società oggetto di consolidamento integrale.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Qualora la cessione non comporti perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni. L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Al 30 giugno 2018 risulta valutata col metodo del patrimonio netto la partecipazione in BCC Gestione Crediti.

1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse integralmente nell'area di



consolidamento:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. doBank S.p.A.	Verona	Verona		Controllante		
2. doReal Estate S.p.A.	Verona	Verona	1	doBank S.p.A.	100%	100%
3. Italfondario S.p.A.	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%
4. doData S.r.l.	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%
5. doSolutions S.p.A.	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%
6. New Bank SC S.p.A.	n.d.	Milano	1	doBank S.p.A.	100%	100%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Variazioni nell'area di consolidamento

In linea con le previsioni della nuova struttura del Gruppo e del piano industriale 2018-2020 descritto nella Relazione intermedia sulla gestione, è stata avviata nel primo semestre del 2018 la nuova riorganizzazione del Gruppo tramite la costituzione della società New Bank SC S.p.A., non ancora operativa essendo in attesa di approvazione della licenza bancaria da parte di Banca d'Italia.

2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo doBank determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni, ossia:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale.

L'analisi condotta ha portato ad includere nell'area di consolidamento al 30 giugno 2018 le società controllate elencate al precedente paragrafo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi intervenuti dopo la chiusura del periodo.



SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

1. Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2018. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare e pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.

Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doBank nei rapporti con le banche aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.

Alla fine del primo semestre vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e dalla prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente bilancio semestrale abbreviato la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 65% rispetto al totale delle fatture da emettere al 30 giugno 2018 ed è pari al 41% della voce 40. Commissioni attive dello schema di conto economico consolidato. Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dal contratto di servicing, considerata anche la fisiologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni



parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione A.4 – Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'Attivo delle presenti Note Illustrative viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nel Passivo delle presenti Note Illustrative.

2. Nuovi principi contabili

Il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 dei quali si riportano di seguito gli effetti di prima applicazione.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, che ha introdotto il nuovo standard internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari. Questo principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che, per i bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2017, disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo standard introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) e, dall'altro dall'intento gestionale (*Business Model*) col quale lo strumento è detenuto.

Le nuove disposizioni sulle attività finanziarie sostituiscono le 4 classi previste dallo IAS 39 con le seguenti categorie determinate sulla base dei due driver sopra indicati:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento (Test SPPI).

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico a



meno che l'entità scelga irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, per le azioni non detenute per la negoziazione, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (*no recycling*).

Con riferimento alle disposizioni sull'impairment, viene sostituito il criterio delle perdite subite (*incurred losses*) con quello delle perdite attese (*expected losses*), anticipando il riconoscimento delle svalutazioni a conto economico dal momento del deterioramento a quello che lo precede, ovvero del significativo incremento del rischio di credito e richiedendo comunque una rettifica di valore corrispondente alla perdita attesa a 12 mesi su tutto il portafoglio in bonis privo di segnali di significativo incremento del rischio. In particolare, l'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese secondo un metodo di riduzione di valore articolato in tre stage di deterioramento:

- perdita attesa a 12 mesi (stage 1): si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- perdita attesa sulla vita residua (stage 2 e stage 3): si applica alle attività finanziarie performing quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito (stage 2) e alle attività finanziarie deteriorate (stage 3), a prescindere che esso sia rilevato su base collettiva o analitica.

Il Gruppo ha intrapreso nel corso del 2017 un apposito progetto con una fase di assessment iniziale per l'identificazione dei principali gap, una fase di design finalizzata ad individuare gli step necessari alla conversione a tale nuovo principio contabile ed infine una fase implementativa conclusasi nel primo trimestre del 2018.

L'intero progetto è stato sviluppato con il diretto coinvolgimento delle Funzioni di Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management per la definizione delle linee guida e le policy propedeutiche all'implementazione dell'IFRS 9 le quali sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Considerati gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sono state inoltre coinvolte nel progetto altre strutture del Gruppo nell'ambito di gruppi di lavoro tematici, prevalentemente di business (Funzione Banking) e di matrice organizzativa e IT.

Di seguito viene fornita la sintesi sia degli effetti di riesposizione dei saldi comparativi al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale e al 30 giugno 2017 per il conto economico, sia degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo doBank al 1° gennaio 2018.

Riesposizione dei dati comparativi

In linea con le norme di transizione dell'IFRS 9, il Gruppo non ha rideterminato i valori comparativi al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale e al 30 giugno 2017 per il conto economico e pertanto tutti i valori comparativi periodici sono misurati e valutati in linea con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2017.

Ai soli fini di consentire un confronto omogeneo dei dati di periodo, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati quindi riclassificati e risposti nelle nuove voci in coerenza alla composizione delle stesse per l'esercizio 2018 ed in linea con gli schemi di stato patrimoniale e conto economico previsti dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262, come di seguito dettagliato.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva comprende i titoli di debito (BOT) per € 1 milione i quali sono caratterizzati da flussi di cassa costituiti solo da rimborso di capitale e interessi e sono detenuti esclusivamente con la finalità di rispettare il requisito regolamentare Liquidity Coverage Ratio (LCR). Tali titoli erano precedentemente classificati tra le Attività Disponibili per la vendita (AFS).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico include i restanti e più cospicui attivi in precedenza allocati tra le AFS. Si tratta infatti (i) delle quote di O.I.C.R. in Italian Recovery Fund (ex Atlante II) per € 15,2 milioni, i cui i flussi di cassa determinati dalla cessione della quota non sono rappresentativi solamente del rimborso del capitale investito e degli interessi, (ii) dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e



Mercuzio Securitisation per € 7,7 milioni, i quali non hanno superato il Test SPPI e (iii) il titolo di capitale rappresentato dallo strumento finanziario partecipativo in Nomisma S.p.A. di € 43 mila, per il quale il Gruppo non ha esercitato la c.d. "OCI option".

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato corrisponde al portafoglio IFRS 9 denominato "Hold to collect (HTC)", detenuto a scopo di investimento duraturo, ed è costituito dalla totalità degli assets precedentemente classificati tra i crediti verso banche (€ 49,4 milioni) e clientela (€ 2,9 milioni) i quali sono detenuti a scopo di investimento duraturo ed hanno superato il Test SPPI.



Prospetti di raccordo tra Prospetti Contabili come da Bilancio 2017 e Prospetti Contabili IFRS 9 (5° aggiornamento Circolare 262) al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale e al 30 giugno 2017 per il conto economico (riclassifica dei saldi IAS 39)

(€/000)

IAS 39 - 4° Agg.to Circolare 262		CONSISTENZE		IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262	
Voci dell'attivo		31/12/2017	Impatti Classificazione	31/12/2017 RIESPOSTO	Voci dell'attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	21	-	21	10 Cassa e disponibilità liquide
n.a.		-	22.998	22.998	20 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.001	(22.998)	1.003	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
60	Crediti verso banche	49.449	-	49.449	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso banche
70	Crediti verso clientela	2.853	-	2.853	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Crediti verso clientela
100	Partecipazioni	2.879	-	2.879	70 Partecipazioni
120	Attività materiali	1.819	953	2.772	90 Attività materiali
130	Attività immateriali	4.506	-	4.506	100 Attività immateriali
140	Attività fiscali	94.187	-	94.187	110 Attività fiscali
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di	10	-	10	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
160	Altre attività	117.775	(953)	116.822	130 Altre attività
Totale dell'attivo		297.500	-	297.500	

IAS 39 - 4° Agg.to Circolare 262		CONSISTENZE		IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Impatti Classificazione	31/12/2017 RIESPOSTO	Voci del passivo e del patrimonio netto
20	Debiti verso clientela	12.106	-	12.106	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Debiti verso clientela
80	Passività fiscali	3.852	-	3.852	60 Passività fiscali
	a) correnti	3.405	427	3.832	a) correnti
	b) differite	447	(427)	20	b) differite
100	Altre passività	37.906	-	37.906	80 Altre passività
110	Treatmento di fine rapporto del personale	10.360	-	10.360	90 Treatmento di fine rapporto del personale
120	Fondi rischi e oneri	26.579	-	26.579	100 Fondi rischi e oneri
140	Riserve da valutazione	1.350	(1.125)	225	120 Riserve da valutazione
170	Riserve	119.350	1.125	120.475	150 Riserve
190	Capitale	41.280	-	41.280	170 Capitale
200	Azioni proprie (-)	(277)	-	(277)	180 Azioni proprie (-)
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	44.994	-	44.994	200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
Totale del passivo e del patrimonio netto		297.500	-	297.500	

(€/000)

IAS 39 - 4° Agg.to Circolare 262		CONSISTENZE		IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262	
		30/06/2017	Impatti Classificazione	30/06/2017	RIESPOSTO
10	Interessi attivi e proventi assimilati	209	-	209	10 Interessi attivi e proventi assimilati
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(87)	-	(87)	20 Interessi passivi e oneri assimilati
30	Margine di interesse	122	-	122	30 Margine di interesse
40	Commissioni attive	96.113	-	96.113	40 Commissioni attive
50	Commissioni passive	(9.196)	-	(9.196)	50 Commissioni passive
60	Commissioni nette	86.917	-	86.917	60 Commissioni nette
n.a		-	8	8	100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	(8)	(2)	110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
120	Margine di intermediazione	87.045	-	87.045	120 Margine di intermediazione
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti	48	-	48	130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
140	Risultato netto della gestione finanziaria	-	-	-	150 Risultato netto della gestione finanziaria
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	87.093	-	87.093	180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative:	(66.164)	-	(66.164)	190 Spese amministrative:
	a) Spese per il personale	(40.686)	-	(40.686)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	(25.478)	-	(25.478)	b) Altre spese amministrative
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.179)	-	(1.179)	200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) Altri accantonamenti netti
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(120)	-	(120)	210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(632)	-	(632)	220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
220	Altri oneri/proventi di gestione	9.459	-	9.459	230 Altri oneri/proventi di gestione
230	Costi operativi	(58.636)	-	(58.636)	240 Costi operativi
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	250 Utili (Perdite) delle partecipazioni
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.494	-	1.494	280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.951	-	29.951	290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.903)	-	(9.903)	300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.048	-	20.048	310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(390)	-	(390)	320 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	Utile (perdita) d'esercizio	19.658	-	19.658	330 Utile (perdita) d'esercizio
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	19.658	-	19.658	350 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

Effetti di prima applicazione (First Time Adoption – FTA)

Si rappresentano di seguito gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 derivanti dal nuovo modello di calcolo dell'impairment e dalla misurazione delle attività finanziarie in conseguenza dell'effettuazione del Test SPPI e dell'individuazione del Modello di Business.

Tali effetti, che impattano sia l'ammontare sia la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". In particolare, relativamente alle esposizioni performing, l'incremento/decremento delle rettifiche di valore deriva da:
 - la classificazione in Stage 2 di una quota di portafoglio con conseguente rettifica "lifetime";
 - l'applicazione di rettifiche anche a portafogli precedentemente non assoggettati ad impairment (crediti verso banche, titoli di Stato);
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio, ossia il Modello di business sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (Test SPPI).

L'effetto complessivo di quanto sopra ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto consolidato del Gruppo pari a € 21 migliaia, al netto del relativo impatto fiscale che risulta essere inferiore al migliaio di euro.

L'impatto fiscale più significativo, pari a € 427 migliaia, è relativo al rigiro a fondo imposte correnti della fiscalità sulla riserva da valutazione dei titoli ABS la cui variazione di fair value, dal 1° gennaio 2018 ha impatto a conto economico e non più sulla redditività complessiva.



Riconciliazione tra stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9)

(€/000)

IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262	CONSISTENZE		Effetto di transizione a IFRS 9 (B)	CONSISTENZE	
	31/12/2017 RESPOSTO (A)			01/01/2018 (C) = (A) + (B)	
Voci dell'attivo					
10 Cassa e disponibilità liquide	21	-	-	21	
20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	22.998	2		23.000	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.003	-		1.003	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso banche	49.449	(1)		49.448	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Crediti verso clientela	2.853	16		2.869	
70 Partecipazioni	2.879	-		2.879	
90 Attività materiali	1.819	953		2.772	
100 Attività immateriali	4.506	-		4.506	
110 Attività fiscali	94.187	-		94.187	
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	-		10	
130 Altre attività	117.775	(988)		116.787	
Totale dell'attivo	297.500	(18)		297.482	

IFRS 9 - 5° Agg.to Circolare 262	CONSISTENZE		Effetto di transizione a IFRS 9 (B)	CONSISTENZE	
	31/12/2017 RESPOSTO (A)			01/01/2018 (C) = (A) + (B)	
Voci del passivo e del patrimonio netto					
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Debiti verso clientela	12.106	-		12.106	
60 Passività fiscali	3.852	-		3.852	
a) correnti	3.405	427		3.832	
b) differite	447	(427)		20	
80 Altre passività	37.906	-		37.906	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	10.360	-		10.360	
100 Fondi rischi e oneri a) Impegni e garanzie rilasciate	-	3		3	
100 Fondi rischi e oneri b) Altri fondi per rischi e oneri	26.579	-		26.579	
120 Riserve da valutazione	1.350	(1.125)		225	
150 Riserve	119.350	1.104		120.454	
170 Capitale	41.280	-		41.280	
180 Azioni proprie (-)	(277)	-		(277)	
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	44.994	-		44.994	
Totale del passivo e del patrimonio netto	297.500	(18)		297.482	



Riconciliazione tra patrimonio netto IAS 39 e patrimonio netto IFRS 9

(€/000)

	01/01/2018
	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio Netto IAS 39	206.697
<u>CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE</u>	2
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	2
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPP1	-
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	
- variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(1.125)
- variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	1.125
<u>IMPAIRMENT</u>	(23)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato	(19)
- performing (Stage 1 e stage 2)	(19)
- non performing (Stage 3)	-
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	(3)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	(1)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	
- variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Effetto fiscale	-
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9	-
Totale effetti transizione IFRS 9	(21)
Patrimonio Netto IFRS 9	206.676

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri IAS/IFRS come i leasing i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. Dall'assessment svolto a livello di Gruppo è stata rilevata la sostanziale assenza di impatti quantitativi e di processo derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, oltre ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra indicati, il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni altri principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- *IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*;
- *Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property*;
- *Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*;
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*, il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards* (applicazione 1° gennaio 2018);
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures* (applicazione 1° gennaio 2018);



- *Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* (applicazione 1° gennaio 2018);
- *Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customer* (applicazione 1° gennaio 2018).

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili che non trovano applicazione al 30 giugno 2018 in quanto il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- *IFRS 16 Leases* (applicazione dal 1° gennaio 2019, non è consentita l'applicazione anticipata);
- *Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation* (applicazione dal 1° gennaio 2019).

Al 30 giugno 2018 si rilevano infine i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- *IFRS 17 Insurance contracts* (applicazione dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata);
- *IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS (applicazione dal 1° gennaio 2019):
 - *IFRS 3 Business Combinations*;
 - *IFRS 11 Joint Arrangements*;
 - *IAS 12 Income Taxes*;
 - *IAS 23 Borrowing Costs*.
- *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* (applicazione dal 1° gennaio 2020).

Parte relativa alle principali voci di bilancio

1- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un



modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (in altre parole, che non superano il test SPPI);
- le quote di O.I.C.R.;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui il Gruppo non applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per i criteri di la determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("Hold to Collect and Sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della



redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione.

Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Hold to Collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione meglio specificato nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle



attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IAS 27 – Bilancio separato -, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures - e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto -.

Tali principi sono esplicitati nella precedente Sezione 3. Area e metodi di consolidamento dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni svolte per stabilire l'esistenza di controllo o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e 70. Passività associate ad attività in via di dismissione – sono classificate quali attività finanziarie a seconda della categoria di appartenenza (si vedano i precedenti paragrafi 1 e 2).

5 – Attività materiali

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 130. Altre attività.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono al portafoglio immobiliare della società immobiliare del Gruppo (doReal Estate), detenuto in un'ottica di dismissione.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).



Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 190.b) Altre spese amministrative, se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero
- 230. Altri oneri/proventi di gestione, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali di conto economico consolidato.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

6 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di



valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali di conto economico consolidato.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali di conto economico consolidato una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

7 – Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e 70. Passività associate ad attività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 320. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte di conto economico.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 110. Attività fiscali dell'attivo e 60. Passività fiscali del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito



- d'impresa);
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per doBank e Italfondario l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.



Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione, comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

12 – Altre informazioni

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento



per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 – nel caso di destinazione del proprio TFR al forme di previdenza complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007), destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell'ambito della voce 120. Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa ed è rilevato come costo a conto economico alla voce 190.a) Spese per il personale in contropartita della voce 150. Riserve del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Valutazione degli immobili delle società controllate

Gli immobili delle società controllate considerate Rimanenze all'interno dei singoli bilanci vengono classificati all'interno della voce 90. Attività materiali, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia. Tali rimanenze sono costituite principalmente da immobili da ristrutturare e/o in ristrutturazione e immobili di trading.



Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementative del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo che di norma è rappresentato dal valore di mercato, desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso,

o

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Commissioni di servicing e ricavi da prodotti ancillari

Tali ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati. I ricavi contabilizzati a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione e sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato a rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione



e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Il processo di impairment di Gruppo si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che comprendono: prestiti, crediti commerciali, attivi patrimoniali derivanti da contratto, titoli di debito, garanzie finanziarie, impegni irrevocabili ad erogare.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, il Gruppo ha optato per l'"Approccio Semplificato" che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincidono.



Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa sul fair value (valore equo) si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.4 della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2017.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", i titoli di Stato (BOT) acquisiti al fine di garantire il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

Il Livello 3 della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" include principalmente (i) il valore residuo delle notes emesse dalle società veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV e Mercuzio Securitisation, pari al 5% del totale dei titoli, per un importo complessivo di € 7,6 milioni e (ii) per € 28,9 milioni, il controvalore dell'importo versato nel 2017 e a giugno 2018 a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II).

(€/000)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	36.586	-	-	22.998
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	36.586	-	-	22.998
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000	-	-	1.003	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.000	-	36.586	1.003	-	22.998
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-



Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€/000)

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2018			31/12/2017				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.269	-	-	43.269	52.302	-	-	52.302
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	-	-	10	10	-	-	10
Totale	43.279	-	-	43.279	52.312	-	-	52.312
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.226	-	-	12.226	12.106	-	-	12.106
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.226	-	-	12.226	12.106	-	-	12.106



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO



ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 – Cassa e disponibilità liquide: composizione

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
a) Cassa	16	21
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	16	21

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.5 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(€/000)

Voci / Valori	30/06/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	7.631	-	-	7.734
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	7.631	-	-	7.734
2. Titoli di capitale	-	-	47	-	-	42
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	28.908	-	-	15.222
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	36.586	-	-	22.998

L'ammontare dei **titoli di debito** è rappresentato dal controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation. L'ammontare sottoscritto da doBank corrisponde al 5% del totale delle notes emesse dai due veicoli.

I **titoli di capitale** sono riconducibili a partecipazioni di minoranza per le quali il Gruppo non ha esercitato l'opzione concessa dal nuovo principio IFRS 9 che consentirebbe di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta della partecipazione in Nomisma S.p.A. e, per un importo inferiore al migliaio di euro, della quota di adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

Le **quote di O.I.C.R.** si riferiscono all'importo versato in parte a fine 2017 e in parte nel mese di giugno a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (già Atlante II). A fronte dei due versamenti effettuati, al 30 giugno 2018 residua una quota minima iscritta tra gli impegni pari ad € 1,5 milioni.



2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Voci / Valori	30/06/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	47	42
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	47	42
2. Titoli di debito	7.631	7.734
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7.631	7.734
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.908	15.222
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	36.586	22.998

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(€/000)

Voci / Valori	30/06/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.000	-	-	1.003	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.000	-	-	1.003	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.000	-	-	1.003	-	-

La voce è costituita esclusivamente dai titoli di Stato (BOT) detenuti ai fini del presidio sul requisito regolamentare in termini di copertura della liquidità a breve termine, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).



3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	1.000	1.003
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.000	1.003
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.000	1.003

3.3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(€/000)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	1.000	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2018	1.000	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.003	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserv a obbligatoria	5	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	40.739	-	-	-	-	40.739	49.449	-	-	-	-	49.449
1. Finanziamenti	40.630	-	-	-	-	40.630	49.340	-	-	-	-	49.340
1.1 Conti correnti e depositi a vista	40.630	-	-	X	X	X	49.340	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri Finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	109	-	-	-	-	109	109	-	-	-	-	109
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	109	-	-	-	-	109	109	-	-	-	-	109
Totale	40.744	-	-	-	-	40.744	49.449	-	-	-	-	49.449

I **Crediti verso banche**, che totalizzano € 40,7 milioni, si riferiscono prevalentemente alla liquidità disponibile sui conti correnti.

La movimentazione del periodo è stata principalmente interessata dal pagamento dei dividendi per € 30,9 milioni e dal flusso periodico degli incassi delle commissioni verso i principali clienti e dei pagamenti verso i fornitori.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il fair value di tali voci corrisponda al relativo valore di bilancio.

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(€/000)

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.264	261	261	-	-	-	2.588	265	265	-	-	-
1. Conti correnti	703	128	128	X	X	X	1.204	134	134	X	X	X
2. Pronti contro termini attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.251	118	118	X	X	X	1.092	117	117	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	310	15	15	X	X	X	292	14	14	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.264	261	261	-	-	-	2.588	265	265	-	-	-

Al 30 giugno 2018 la voce include conti correnti e mutui verso la clientela prevalentemente classificati al primo e secondo stadio. Le attività deteriorate acquisite classificate al terzo stadio sono rappresentate dal residuo del portafoglio non-performing ceduto da doBank nel corso del 2016.



4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(€/000)

Operazioni	30/06/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.264	261	261	2.588	265	265
a) Amministrazioni pubbliche	311	-	-	293	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	195	194	194	1.202	201	201
d) Famiglie	1.758	67	67	1.093	64	64
Totale	2.264	261	261	2.588	265	265

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(€/000)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	109	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	42.916	-	-	722	(22)	-	(461)
Totale 30/06/2018	43.025	-	-	722	(22)	-	(461)
Totale 31/12/2017	52.044	32.012	15	725	(15)	(7)	(460)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	15	725	X	(7)	(460)

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
a) Imprese controllate in modo congiunto						
b) Imprese sottoposte ad influenza notevole						
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	Impresa collegata	Italfondario S.p.A.	45,00%	45,00%

7.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(€/000)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. BCC Gestione Crediti S.p.A.	2.033	2.033	1.186
Totale	2.033	2.033	1.186

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(€/000)

Attività/valori	Totale	Totale
	30/06/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	1.838	1.354
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	803	727
d) Impianti elettronici	1.019	605
e) Altre	16	22
2. Attività acquisite in leasing finanziario	407	465
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	407	465
e) Altre	-	-
Totale	2.245	1.819
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-



9.5 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(€/000)

Attività/Valori	Totale	
	30/06/2018	31/12/2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettrici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	677	953
Totale	677	953
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

La voce include il valore di 21 immobili detenuti da doRealEstate. Nel corso del semestre sono stati ceduti 4 immobili con una riduzione delle rimanenze dal 31 dicembre 2017 di € 276 migliaia.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 – Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(€/000)

Attività/Valori	30/06/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	4.462	-	4.506	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.462	-	4.506	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.462	-	4.506	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.462	-	4.506	-

La voce si riferisce principalmente ad applicativi software.



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

(€/000)

	30/06/2018			31/12/2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti in contropartita C.E. - spese amministrative	237	-	237	308	-	308
Accantonamenti in contropartita C.E. - fondo rischi e oneri	5.654	8	5.662	7.450	13	7.463
Accantonamenti in contropartita P.N.	394	-	394	447	-	447
Svalutazioni su crediti	47.782	7.660	55.442	47.922	7.660	55.582
Altre attività/passività	141	28	169	238	48	286
Perdite fiscali riportabili in futuro	25.432	-	25.432	29.933	-	29.933
Altre poste	1	2	3	1	2	3
Totale	79.641	7.698	87.339	86.299	7.723	94.022

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce **Attività fiscali anticipate** ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che la Capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016 con conseguente proroga dell'impegno alla corresponsione di una quota annua fino all'esercizio 2030. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti d'imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare, per i dati al 30 giugno 2018 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano industriale 2018-2020 presentato il 19 giugno scorso, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.



I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24% e per doBank e Italfondiaro l'addizionale di 3,5 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

11.2 - Passività per imposte differite: composizione

(€/000)

	30/06/2018			31/12/2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali differite relative a:						
Altri strumenti finanziari / attività / passività	-	-	-	427	-	427
Altre poste	20	-	20	20	-	20
Totale	20	-	20	447	-	447

La voce nel 2018 non comprende più la componente relativa alla riserva di valutazione sui titoli ABS la quale il 1 gennaio 2018 (FTA) è stata girata a imposte correnti per effetto della classificazione di tali titoli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, secondo quanto previsto dal nuovo principio IFRS 9.

11.8 – Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	30/06/2018			31/12/2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Acconti dell'esercizio	84	81	165	84	81	165
Totale	84	81	165	84	81	165

Passività per imposte correnti: composizione

(€/000)

	30/06/2018			31/12/2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte dell'esercizio	7.106	3.517	10.623	11.086	4.146	15.232
Al netto acconti versati	(1.476)	(690)	(2.166)	(7.820)	(4.007)	(11.827)
Totale	5.630	2.827	8.457	3.266	139	3.405



SEZIONE 12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita	-	-
A.1 Attività finanziarie	10	10
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	10	10
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	10	10
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre Passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre Passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-



SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 – Altre attività: composizione

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
Altre attività da dettagliare		
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	14	-
Risconti attivi	2.948	1.686
Partite in corso di lavorazione	230	17
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	100.883	103.773
- Crediti in maturazione relativi all'attività di gestione e recupero crediti (Fatture da emettere)	60.971	65.815
- Crediti per fatture emesse non ancora incassate, relativi all'attività di gestione e recupero	32.321	31.068
- Crediti per fatture emesse non ancora incassate, diverse dall'attività di gestione e recupero	3.135	2.455
- Anticipi a fornitori	25	85
- Altre operazioni	4.431	4.350
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140	5.822	9.754
Altre partite	1.780	1.592
- Migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	1.602	1.534
- Altre partite - Altre	178	58
Totale	111.677	116.822

La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci** e la voce **Altre partite – Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi** ricomprendono crediti derivanti dall'attività core verso UniCredit, Banca Intesa e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing.

Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella Circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno della voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.2 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(€/000)

Tipologia operazioni / Valori	30/06/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.948	X	X	X	11.759	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	1	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	1	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	278	X	X	X	346	X	X	X
Totale	12.226	-	-	12.226	12.106	-	-	-

La voce **Conti correnti e depositi a vista** verso clientela ordinaria è prevalentemente costituita da rapporti nei confronti dei legali convenzionati.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rimanda alla Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 – Altre passività: composizione

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	28.735	28.475
- debiti verso fornitori	19.865	21.072
- ritenute fiscali	534	852
- debiti verso terzi per oneri del personale	2.288	3.271
- altre partite	6.048	3.280
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	123	923
Partite in corso di lavorazione	815	1.241
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	2.039	2.252
Altri debiti relativi al personale dipendente	6.128	4.452
Altri debiti relativi ad Amministratori	257	257
Altri debiti relativi ad altro personale	57	256
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	103	50
Totale	38.257	37.906

Le Altre passività complessivamente registrano un lieve incremento (+1%) rispetto al 31 dicembre 2017.



La voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – debiti verso fornitori** include essenzialmente debiti verso fornitori per fatture da ricevere e per fornitori da liquidare. Nella voce **Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite** sono ricompresi i debiti verso l'INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie in attesa d'imputazione definitiva.

La voce **Altri debiti relativi al personale dipendente** include stanziamenti a fronte di ferie non fruita e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all'esodo.

La voce **Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60** si riferisce principalmente al debito verso l'Erario per IVA da liquidare. Al 30 giugno 2018 la voce include anche l'ammontare del canone pro-quota 2018 (€ 956 migliaia) relativo all'esercizio da parte della Capogruppo doBank dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti d'imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/5/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	10.360	10.240
B. Aumenti	197	455
B.1 Accantonamento dell'esercizio	197	130
B.2 Altre variazioni	-	325
C. Diminuzioni	(421)	(335)
C.1 Liquidazioni effettuate	(220)	(300)
C.2 Altre variazioni	(201)	(35)
D. Rimanenze finali	10.136	10.360
Totale	10.136	10.360

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

Voci/Componenti	30/06/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
4. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi ed oneri	20.664	26.579
4.1 Controversie legali	9.923	10.313
4.2 Oneri per il personale	6.143	8.839
4.3 Altri	4.598	7.427
Totale	20.667	26.579

La voce **Controversie legali** contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core del Gruppo.

La voce **Oneri per il personale** accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO. Il dimensionamento di questa componente al 30 giugno 2018



risente anche delle nuove politiche retributive che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differimenti temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

La voce 2.3 **Altri** comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle liti giuslavoristiche.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.

Si rappresenta che alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è in corso un contraddittorio circa l'interpretazione puntuale di talune clausole contrattuali, riferite ad obblighi reciproci di comunicazione e condivisione, nell'ambito di contratti di servicing. La discussione in itinere, pur configurando un rischio possibile di incompleta conformità rispetto al dettato contrattuale, induce a valutare tale rischio come non probabile, alla luce delle argomentazioni ad oggi emerse e in corso di valutazione tra le parti. Tali considerazioni risultano peraltro supportate da specifica consulenza legale in argomento.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 150, 170, 180 E 200

13.1 – "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30/06/2018	31/12/2017
Voce 170. Capitale (in migliaia di euro)	41.280	41.280
Numero di azioni ordinarie	80.000.000	80.000.000
Valore nominale azioni ordinarie	0,516	0,516
Voce 180. Azioni proprie (in migliaia di euro)	246	277
Numero di azioni proprie	1.554.353	1.750.000



13.4 – Riserve di utili: altre informazioni

(€/000)

Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	30/06/2018	31/12/2017
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	2.305
Riserva in sosp. d'imposta da aggreg. aziendali (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	3
Riserva da FTA IAS art. 7 c7 D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva da FTA IAS IFRS 9	1.140	-
Riserva utili riportati a nuovo - Share Based Payments	2.408	-
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	246	277
Riserva da utili a nuovo IAS art. 6 c2 D.Lgs. 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	13.993	10.476

Altre riserve	30/06/2018	31/12/2017
Riserva straordinaria	95.860	92.837
Riserva D.Lgs. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. aziendali (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	4
Riserva connessa a Share Based Payments	2.763	2.195
Riserva di consolidamento	14.327	3.512
Totale	123.280	108.874

Le **Riserve da Utili** si sono incrementate nel semestre per effetto dell'impatto FTA IFRS 9, descritto in dettaglio nella parte relativa alle politiche contabili (€ 1,1 milioni) e per l'importo relativo al pagamento basato in azioni assegnate nel periodo a seguito della consuntivazione delle politiche retributive 2017 (€ 2,4 milioni) al 31 dicembre 2017 incluse nella specifica posta **Riserva connessa a Share Based Payments** classificata tra le Altre riserve. Si rileva inoltre un contestuale impatto negativo sulla Riserva statutaria acquisto azioni proprie per € 31 migliaia.

Per quanto attiene alle **Altre riserve**, si rileva un incremento di € 3 milioni della **Riserva straordinaria** a fronte della destinazione di quota parte del risultato 2017 deliberato in sede assembleare. E' stata inoltre adeguata per € 2,8 milioni la **Riserva connessa a Share Based Payments** per la quota di competenza del semestre riferita a pagamenti basati in azioni e contabilizzati ai sensi dell'IFRS 2.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2018	30/06/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	475	-	-	475	160
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	475	-	-	475	160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1	44	X	45	49
3.1 Crediti verso banche	1	19	X	20	21
3.2 Crediti verso clientela	-	25	X	25	28
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	476	44	-	520	209
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	-	-	-	-

La voce 1.3 **Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** accoglie la remunerazione dei titoli ABS delle società di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. e Mercuzio Securitisation costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione") di cui il Gruppo detiene il 5% del totale dei titoli emessi.

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2018	30/06/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9)	-	-	(9)	(64)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	-	X	X	-	(63)
1.3. Debiti verso clientela	(9)	X	X	(9)	(1)
1.4. Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(23)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(9)	-	-	(9)	(87)



SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

(€/000)

Tipologia servizi / Valori	30/06/2018	30/06/2017
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. Individuali	-	-
3.2. Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	25	23
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	35.895	15.613
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	18	17
j) Altri servizi: operazioni su mandato	59.023	80.460
Totale	94.961	96.113

Complessivamente la voce delle commissioni attive rileva una lieve flessione dell'1% rispetto al primo semestre 2017 derivante principalmente da minori indennità di cessione e da una riduzione delle performance fees quasi completamente bilanciata da un incremento delle commissioni fisse per effetto dell'aumento di GBV per nuovi portafogli acquisiti in mandato.

Dal punto di vista della composizione delle commissioni, si segnala una modifica rispetto al 2017 dovuta principalmente ai mandati delle cartolarizzazioni Fino 1 e Fino 2 acquisiti nel corso del 2017, con la conseguenza di un incremento nella componente **servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione**, compensato in buona parte dalla contrazione della voce **altri servizi – operazioni su mandato** nella quale trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato da altri clienti non cartolarizzazioni.



2.2 – Commissioni passive: composizione

(€/000)

Servizi/Valori	30/06/2018	30/06/2017
a) Garanzie ricevute	-	(23)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	(6)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate a terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	(6)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(140)	(8)
e) Altri servizi: su mandati e intermediazioni diverse	(8.408)	(9.159)
Totale	(8.548)	(9.196)

La voce e) **Altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse**, che accoglie le competenze riconoscibili al network dedicato al recupero, evidenzia un decremento del 7% legato principalmente al minor portafoglio assegnato in outsourcing.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(€/000)

Voci/Componenti reddituali	30/06/2018			30/06/2017		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	8	-	8
2.1 Titoli di debito	-	-	-	8	-	8
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	8	-	8
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(€/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto 30/06/2018
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	630	-	-	-	630
1.1 Titoli di debito	111	-	-	-	111
1.2 Titoli di capitale	2	-	-	-	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	517	-	-	-	517
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	630	-	-	-	630

La valutazione di fair value al 30 giugno 2018 delle attività finanziarie appartenenti alla voce in oggetto è risultata positiva per ciascuna categoria.

In particolare, la valutazione dei titoli di debito ABS delle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercuzio Securitisation ha determinato un maggior fair value di € 111 migliaia, così come anche l'adeguamento al NAV di periodo delle Quote di O.I.C.R. Italian Recovery Fund, ha fatto registrare un fair value positivo di € 517 migliaia.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(€/000)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2018 (1) + (2)	Totale 30/06/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(12)	-	34	22	48
- Finanziamenti	-	-	(12)	-	34	22	48
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	34	34	-
Totale	-	-	(12)	-	34	22	48

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo per effetto prevalentemente di incassi intervenuti su posizioni relative al portafoglio non-performing di proprietà nel tempo radiate.



SEZIONE 12 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 - Spese per il personale: composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori	30/06/2018	30/06/2017
1) Personale dipendente	(42.509)	(40.036)
a) Salari e stipendi	(29.263)	(28.801)
b) Oneri sociali	(7.969)	(7.071)
c) Indennità di fine rapporto	(7)	(283)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	31	(103)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.588)	(2.054)
- a contribuzione definita	(2.588)	(2.054)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(441)	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.272)	(1.724)
2) Altro personale in attività	(606)	245
3) Amministratori e sindaci	(3.300)	(895)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(46.415)	(40.686)

Le spese del personale evidenziano un incremento del 14% rispetto al 30 giugno 2017 derivante dall'aumento del costo medio dovuto al rafforzamento del top management e dalle nuove politiche retributive attivate post IPO.

12.2 - Numero medi dei dipendenti per categoria

	30/06/2018	30/06/2017
Personale dipendente	1.172	1.175
a) Dirigenti	31	29
b) Quadri direttivi	473	469
c) Restante personale dipendente	668	677
Altro personale	12	11
Totale	1.183	1.186



12.5 – Altre spese amministrative: composizione

(€/000)

Tipologia di spesa / Settori	30/06/2018	30/06/2017
1) Imposte indirette e tasse	(1.211)	(86)
Liquidate	(255)	(86)
Non liquidate	(956)	-
2) Costi e spese diversi	(18.114)	(25.392)
Spese pubblicita' marketing e comunicazione	(154)	(230)
- Spese di Pubblicità - comunicazione su mass media	(11)	(86)
- Marketing e promozioni	(85)	(148)
- Sponsorizzazioni	(56)	6
- Convention e comunicazione interna	(2)	(2)
Spese relativ e al rischio creditizio	(241)	(549)
- Spese recupero crediti	(37)	(55)
- Informazioni commerciali e visure	(204)	(494)
Spese indirette relativ e al personale	(654)	(665)
- Formazione del personale	(11)	(17)
- Noleggio auto e altre spese personale e PFA	(221)	(224)
- Spese di viaggio	(361)	(344)
- Fitti passiv i per locazioni immobili ad uso del personale	(61)	(80)
Spese relativ e all'information communication technology	(7.459)	(9.033)
Consulenze e servizi professionali	(3.452)	(7.093)
- Consulenza relativ a ad attività ordinarie (no progetti)	(2.470)	(2.846)
- Consulenze per progetti one-off di adeguamento normativo	(23)	(389)
- Consulenze per strategia; Ev oluzione del business; Ottimizzazione organizzativa	(81)	(3.175)
- Spese legali	(878)	(683)
Spese relativ e agli immobili	(3.714)	(4.053)
- Service area immobiliare	(48)	(111)
- Manutenzione mobili, macchine, impianti	-	(7)
- Manutenzione locali	(192)	(301)
- Fitti passiv i per locazioni immobili	(2.633)	(2.696)
- Pulizia locali	(250)	(385)
- Utenze	(591)	(553)
Altre spese di funzionamento	(2.440)	(3.769)
- Servizi di sicurezza e sorveglianza	(226)	(203)
- Spese postali e trasporto di documenti	(634)	(255)
- Servizi amministrativ i e logistici	(880)	(2.135)
- Assicurazioni	(567)	(698)
- Stampati e cancelleria	(43)	(255)
- Diritti, quote e contributi ad associaz. di categoria e Fondi di tutela	(67)	(136)
- Altre spese amministrativ e - Altre	(23)	(87)
Totale	(19.325)	(25.478)

Nel dettaglio si evidenzia che la voce **Imposte indirette e tasse** accoglie solo per il 2018 la rilevazione del canone DTA per € 956 migliaia. La Legge di conversione del Decreto "Salva-banche" n. 15 del 17 febbraio 2017 ha infatti modificato la decorrenza di tale canone posticipandola dal 2015 al 2016, con la conseguenza che l'importo accantonato nel 2016 e pagato nel primo semestre 2017 esauriva quanto dovuto per il 2017, senza incidere sul conto economico.

La voce **Costi e spese diversi** registra nel complesso una sensibile riduzione (-29%) legata sia ad elementi one-off sul 2017, quali le spese IT per la migrazione dei sistemi informativi e i costi legati alla quotazione alla Borsa di Milano, sia ad azioni mirate al contenimento dei costi, quali l'insourcing di alcune attività di back-office e la rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura.



SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(€/000)

	30/06/2018			30/06/2017		
	Accanto- namenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accanto- namenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri accantonamenti netti						
1.1 Controversie legali	(2.080)	352	(1.728)	(2.935)	1.670	(1.265)
- Revocatorie	-	-	-	-	-	-
- Cause in corso	(2.003)	338	(1.665)	(2.773)	1.647	(1.126)
- Cause inerenti il personale	(77)	14	(63)	(162)	23	(139)
- Cause inerenti strumenti finanziari e contratti derivati	-	-	-	-	-	-
- Altre residuali	-	-	-	-	-	-
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	(52)	-	(52)
1.3 Altri	(297)	3.112	2.815	(385)	523	138
Totale	(2.377)	3.464	1.087	(3.372)	2.193	(1.179)

La voce evidenzia un saldo positivo di € 1,1 milioni verso un saldo negativo del primo semestre 2017. Tale miglioramento è influenzato dalla riattribuzione di eccedenze su alcune controversie non attivate giudizialmente e classificate nella voce 1.3 Altri, le quali sono state solo parzialmente compensate da nuovi accantonamenti su controversie legali.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210

14.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(€/000)

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 30/06/2018
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(232)	-	-	(232)
- Ad uso funzionale	(232)	-	-	(232)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(59)	-	-	(59)
- Ad uso funzionale	(59)	-	-	(59)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(291)	-	-	(291)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.



SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 – Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(€/000)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 30/06/2018 (a + b - c)
A. Attività immateriali	(732)	-	-	(732)
A.1 Di proprietà	(732)	-	-	(732)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(732)	-	-	(732)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(732)	-	-	(732)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile.

SEZIONE 16 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(€/000)

	30/06/2018	30/06/2017
Rettifiche di valore e ammortamenti su migliorie su beni di terzi	(165)	(84)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(154)	(47)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(285)	(421)
Totale	(604)	(532)

16.2 – Altri proventi di gestione: composizione

(€/000)

	30/06/2018	30/06/2017
Recupero di spese	3.650	342
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	6.991	8.752
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	604	31
Ricavi da indennizzi	-	-
Insussistenza di passività	-	41
Altri proventi dell'esercizio corrente	291	845
Totale	11.536	10.011

Gli altri proventi di gestione nel complesso registrano un incremento del 15% rispetto al 30 giugno 2017.

In particolare, il miglioramento si evidenzia nella componente **Recupero di spese** per effetto dei maggiori servizi informativi e commerciali recuperati sui clienti, nonché per il recupero dei costi legati al set-up della nuova branch greca.

La voce **Ricavi di servizi contrattualizzati e ripetitivi** include principalmente i ricavi per servizi di servicing amministrativi e corporate services provider.



SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 – Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(€/000)

Componenti reddituali / Settori	30/06/2018	30/06/2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Sv alutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	340	-
1. Rivalutazioni	340	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Sv alutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	340	-
Totale	340	-

La voce **Rivalutazioni** relativa alle **imprese sottoposte a influenza notevole** accoglie il risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A..

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(€/000)

Componenti reddituali / Settori	30/06/2018	30/06/2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	1.494
- Utili da cessione	-	1.494
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	1.494

La voce nel semestre è pari a zero, mentre al 30 giugno 2017 accoglieva l'utile derivante dalla vendita della partecipazione in Gextra S.r.l..



SEZIONE 21 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(€/000)

Componenti reddituali/Settori	30/06/2018	30/06/2017
1. Imposte correnti (-)	(5.497)	(4.248)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	40
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.630)	(5.696)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.127)	(9.903)

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 320

22.1 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(€/000)

Componenti reddituali/Settori	30/06/2018	30/06/2017
1. Proventi	-	796
2. Oneri	-	(1.149)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	(37)
Utile (Perdita)	-	(390)

Al 30 giugno 2017 la voce accoglieva i proventi e gli oneri riferiti alla partecipata ceduta Gextra S.r.l..



INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e della gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei principali rischi. Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Bancario doBank attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, considerandolo non solo un elemento fondamentale per garantire un efficace presidio dei rischi e per assicurare l'allineamento delle strategie e delle politiche aziendali ai principi di sana e prudente gestione, ma anche quale presupposto per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia della qualità, nonché per un'appropriata allocazione del capitale.

Il Gruppo doBank ha strutturato il Sistema dei Controlli Interni perseguendo l'esigenza di garantire un elevato livello di integrazione e coordinamento tra gli attori dello stesso, nel rispetto dei principi di proporzionalità. Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere ai vari livelli sui processi aziendali sono contenute in specifiche Policy, Regolamenti e procedure interne.

In linea con l'impostazione *risk-based*, il Gruppo doBank controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi il cui presidio e controllo è assegnato alla Funzione Risk Management, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza. Tale funzione è permanente ed indipendente ed attiene ai controlli di secondo livello.

Con riferimento all'assetto organizzativo della suddetta Funzione, è stato adottato un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo doBank, così come per le altre funzioni di controllo. Tale scelta è originata dall'esigenza di attuare un forte ed incisivo coordinamento strategico complessivo ed in particolare del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicurando una complessiva razionalizzazione operativa e una maggiore efficienza dello stesso. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa delle Società del Gruppo, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto delle caratteristiche dell'attività svolta e delle dimensioni aziendali.

Con riferimento al governo dei rischi, in linea con le disposizioni di vigilanza, il Gruppo doBank ne rivede almeno annualmente le direttrici strategiche nel "Risk Appetite Framework" oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché nelle policy di gestione dei rischi.

È parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi anche il processo di controllo prudenziale che il Gruppo doBank effettua in autonomia mediante attività di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità (ILAAP), coerentemente con quanto disposto dal Regolatore e formalizzate in uno specifico documento annuale (Resoconto ICAAP/ILAAP).



Rischio di Credito

Aspetti generali

La Capogruppo doBank nel corso del primo semestre del 2018 ha proseguito, seppur con volumi limitati, nell'esercizio dell'attività creditizia. Previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio della valutazione del merito creditizio e in conformità agli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza, sono proseguite le attività di concessione e revisione degli affidamenti, sia sotto forma di fidi a revoca in bianco sia sotto forma di finanziamenti fondiari a medio-lungo termine finalizzati all'acquisto tramite aggiudicazione in asta di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali radicate presso i tribunali italiani.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. A fronte di tale rischio, la Capogruppo doBank si è dotata di processi interni di gestione (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguati, definiti considerando il principio di proporzionalità e sottoposti periodicamente a verifica.

L'operatività creditizia, derivante dallo svolgimento dell'attività bancaria, può esporre il Gruppo al rischio di default, ossia al rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai propri obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito concessa alla controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione quindi sia della solvibilità intrinseca del debitore sia delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.

Il Gruppo doBank è inoltre esposto al rischio di credito derivante dalla sottoscrizione di contratti di servicing ai sensi dei quali le società del Gruppo maturano dei crediti commerciali verso le controparti, le quali potrebbero divenire inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

La Capogruppo si è dotata di strutture organizzative funzionali alla gestione e controllo del rischio di credito. L'Unità Organizzativa Presidio Crediti, integrata nella Funzione di Risk Management, riveste un ruolo fondamentale nell'attività di valutazione del merito creditizio delle controparti, intervenendo attivamente nelle fasi che caratterizzano il processo del credito intervenendo mediante il rilascio di una "Non-Binding Opinion" che accompagna le proposte di concessione e/o modifica/revisione di un affidamento bancario prima che la stessa sia sottoposta al vaglio della valutazione decisionale del competente Organo deliberante della Banca. L'Unità interviene, inoltre, anche nelle fasi del monitoraggio del credito e soprattutto nella fase di eventuale deterioramento del merito creditizio della controparte con contestuale passaggio peggiorativo stage e/o di status delineando la situazione complessiva del cliente e coordinandosi con la funzione commerciale che gestisce il cliente. A sua volta, la funzione di Risk Management, nell'ambito della propria attività, garantisce che siano effettuati i dovuti controlli di secondo livello volti a monitorare le esposizioni creditizie, la loro classificazione, la misura dei relativi accantonamenti determinati coerentemente con quanto disposto dalla "Policy Impairment delle attività finanziarie", che recepisce al suo interno quanto definito dal nuovo principio contabile IFRS 9 in materia di impairment.

Il rischio di credito trova inoltre la sua collocazione anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di valori soglia (*Target, Trigger e Tolerance*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione medesima.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Ai fini della determinazione del requisito prudenziale per il rischio di credito, il Gruppo doBank adotta il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento



UE N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR) suddividendo le proprie esposizioni in portafogli e applicando a ciascuno di essi dei trattamenti prudenziali differenziati, coerenti con le Disposizioni di Vigilanza in materia. In punto, il Gruppo non fruisce, per la valutazione del merito creditizio, di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dalla specifica regolamentazione.

Il nuovo Standard contabile IFRS 9 *Financial Instruments*, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione del previgente IAS 39 ha generato impatti sulle metodologie di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

L'IFRS 9 ha introdotto un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale tali strumenti sono detenuti (modello di business del Gruppo).

Il Gruppo doBank a seguito degli approfondimenti eseguiti volti ad individuare le principali aree di impatto, ha posto in essere interventi applicativi ed organizzativi che assicurano un'adozione coerente, organica ed efficace delle disposizioni previste all'interno del principio stesso.

Tra le iniziative poste in essere in tale ambito si segnala un allineamento della normativa interna attraverso la formalizzazione del business model del Gruppo e la definizione di criteri di impairment contenuti all'interno della "*Policy sull'impairment delle attività finanziarie*".

In relazione al nuovo modello di impairment, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni performing nello stage 1 o nello stage 2, sono stati individuati i *trigger events* per la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio della controparte.

In tale ambito, ai fini della determinazione dell'impairment, le esposizioni performing sono valutate utilizzando un approccio forfettario, prevedendo l'applicazione di parametri di rischio, definiti dalla Funzione Risk Management e riportati all'interno della apposita Policy.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni classificate a sofferenza e allocate in stage 3 (residue ad un numero marginale anche in termini di valori contabili), le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di workout consentono sempre ai referenti di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai referenti della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda la concessione di affidamenti – attività minore rispetto al core business della Banca e del Gruppo incentrato principalmente sull'attività di servicing - la Capogruppo ha eseguito le attività di controllo sull'intero perimetro di riferimento in relazione ancora ad una numerosità non elevata. Tale metodologia consente, quindi, di captare tempestivamente eventuali situazioni di possibile deterioramento del merito creditizio di controparte, ponendo in essere conseguentemente tutte le attività ritenute opportune o necessarie al fine di assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione dell'attivo bancario.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli interventi creditizi sotto forma di finanziamenti a medio-lungo termine, rivolti principalmente alle famiglie consumatrici ed aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta/vendita di beni oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali, sono tutti assistiti da idonee garanzie reali acquisite sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i suddetti beni tutti classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie vengono acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato e nel rispetto della regolamentazione di vigilanza in materia.

La Capogruppo doBank ha adeguato le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente garantendo che l'acquisizione e la gestione dell'ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l'opponibilità e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Al fine di garantire l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la Banca verifica l'assenza di correlazione tra il valore dell'immobile e il merito creditizio del mutuatario



accertando dunque che la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile che funge da garanzia, ma dalla propria capacità rimborsare il debito attingendo ad altre fonti documentate.

Al fine di assicurare una valutazione coerente, con l'effettivo rischio insito nell'attività oggetto di garanzia, la Banca sorveglia il valore del bene immobile ipotecato almeno una volta all'anno in caso di immobili "non residenziali" e una volta ogni tre anni per gli immobili "residenziali", salvo realizzare verifiche più frequenti laddove le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative, provvedendo a rivisitare la valutazione dell'immobile offerto in garanzia quando le informazioni disponibili, indicano che il suo valore potrebbe essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato di riferimento.

In tale ambito, tra le iniziative poste in essere si segnala la redazione nel corso dell'anno della procedura creditizia in materia di "Assegnazione Periti e valutazione, monitoraggio immobili" che contiene le linee guida da adottare in tale ambito per i mutui in asta offerti alla clientela di doBank.

Esposizioni creditizie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni e la proposta della classificazione a maggior rischio è nella responsabilità delle strutture che hanno in carico la gestione della posizione, mentre la Funzione Risk Management ha la responsabilità di verificare la correttezza e coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti determinati coerentemente con quanto disposto dalla "Policy Impairment delle attività finanziarie", che recepisce al suo interno quanto definito dal nuovo principio contabile IFRS 9 in materia di impairment. In tale contesto, la Capogruppo doBank è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti, in funzione della natura e composizione del proprio portafoglio crediti.

La Capogruppo doBank è orientata verso una metodologia di valutazione delle proprie posizioni classificate a stage 3, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che segue il c.d. approccio analitico in funzione delle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio delle stesse.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo economico, viene valutata la necessità di considerare deteriorate anche le esposizioni delle altre entità del Gruppo, qualora quest'ultime non siano già considerate in default, ad eccezione delle esposizioni interessate da dispute isolate non correlate alla solvibilità della controparte stessa.

Restano fermi i principi per la determinazione degli accantonamenti, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, nonché in relazione all'evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.

Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita, per le posizioni classificate a stage 3, sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti i garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere;
- garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi per l'intera vita utile della posizione (Perdita attesa life time); ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche; per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in mancanza, si utilizzano valori stimati, se disponibili.



Qualità del credito

Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(€/000)

Portafogli/Qualità	Solferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258	3	-	22	42.986	43.269
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.000	1.000
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.631	7.631
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	10	10
Totale 30/06/2018	258	3	-	22	51.627	51.910
Totale 31/12/2017	265	-	-	55	60.729	61.049

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(€/000)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	722	460	262	5	43.029	22	43.007	43.269	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.000	-	1.000	1.000	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.631	7.631	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	10	-	10	10	
Totale 30/06/2018	722	460	262	5	44.039	22	51.648	51.910	
Totale 31/12/2017	725	460	265	-	53.072	22	60.784	61.049	

(€/000)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30/06/2018	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



Rischi Operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo doBank presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. In particolare, un puntuale rispetto delle disposizioni in tema di conformità alle norme (compliance) e ai dettati contrattuali, assume rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

In conformità a quanto definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (documento Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk), per "appropriata gestione del Rischio Operativo" si intende: individuazione, valutazione, monitoraggio e controllo/mitigazione del rischio stesso.

Allo scopo di dotare il Gruppo di un complesso esaustivo di principi e di regole finalizzati al raggiungimento di tale appropriata gestione, la metodologia adottata dal Gruppo prevede:

- l'individuazione e la valutazione del rischio operativo insito in ogni prodotto, attività, processo e sistema;
- un processo periodico di monitoraggio dei profili di Rischio Operativo e delle esposizioni a perdite rilevanti;
- apposite strategie, politiche, processi e procedure per controllare e/o mitigare i rischi operativi rilevanti.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, il Gruppo doBank ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

Il Gruppo doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei rischi nel rispetto della normativa di Vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella normativa aziendale.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che è stato costituito per:

- proporre interventi sui rischi rilevati o segnalati dalla struttura di Risk Management o da altre strutture;
- esaminare i report sui rischi operativi anche delle altre società del Gruppo;
- proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi
- monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Il Comitato rischi Operativi istituito sia nella Capogruppo doBank sia nella controllata vigilata Italfondario si riunisce trimestralmente in base ad un calendario fissato ad inizio anno oppure su richiesta di uno dei membri.

Per il controllo dei rischi operativi del Gruppo doBank, l'attività è accentrata nell'apposita Unità Organizzativa Rischi Operativi e Reputazionali all'interno della più ampia Funzione di Risk Management di Capogruppo.

Infine, con riferimento al rischio informatico definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione alla perdita di riservatezza, integrità, disponibilità, esecuzione di operazioni non autorizzate e tracciabilità delle informazioni, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, il Gruppo doBank adotta una rappresentazione integrata dei rischi aziendali in cui il rischio informatico è considerato come componente dei rischi operativi.

Il processo di valutazione dei rischi informatici ha lo scopo di identificare e valutare i rischi informatici sui processi di business e i controlli ICT esistenti che mitigano tali rischi.

A seguito dei rilevanti cambiamenti aziendali via via intervenuti, la Capogruppo doBank ha ritenuto opportuno rivedere la metodologia già adottata per il processo di valutazione e monitoraggio dei rischi IT per renderla maggiormente adeguata al nuovo contesto



organizzativo. In particolare, è stato definito nuovo framework del processo di gestione dei rischi ICT per tutto il Gruppo doBank che risulta formalizzato nel documento "Policy per la Gestione dei Rischi Informatici", approvato dal Consiglio di Amministrazione di doBank in data 19 dicembre 2017. All'interno di tale documento vengono definiti i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte e le fasi del processo di valutazione, con indicazione dei dati utilizzati e delle attività necessarie per determinare il rischio IT e gli impatti di business ad esso collegati. Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, alla Funzione Risk Management di Capogruppo è demandata l'attività di analisi e monitoraggio del rischio informatico per le controllate.

Il processo di analisi adottato prevede la valutazione del rischio informatico come combinazione del livello di esposizione delle risorse informatiche a determinati scenari di rischio e degli impatti che potrebbero verificarsi sul business al concretizzarsi degli stessi. Viene, nel dettaglio, individuato il rischio informatico potenziale, cioè il rischio a cui il servizio è potenzialmente esposto, e il rischio informatico residuo, cioè il rischio a cui il servizio è esposto una volta applicate le misure di sicurezza in essere. Come risultato del processo di analisi del rischio informatico vengono prodotti appositi report.

Il framework adottato, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, prevede lo svolgimento del processo di analisi del rischio con periodicità adeguata alla tipologia delle risorse ICT e dei rischi e in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio informatico (ad esempio, Operazioni di Maggior Rilievo, progetti riconducibili a Change Rilevanti, gravi incidenti).

A tal riguardo, nel corso dell'anno è stata effettuata l'attività di assessment sui rischi informatici che ha determinato la definizione in un piano di azioni correttive volto a mitigare i rischi rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Per la gestione dei rischi operativi, il Gruppo doBank si è dotato di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta di dati interni di perdita operativa per le entità appartenenti al Gruppo;
- alla determinazione e calcolo indicatori di rischio per le entità più significative del Gruppo predisposizione reporting aziendale;
- al controllo del capitale a rischio.

Nel corso del 2017, la Capogruppo doBank ha selezionato uno strumento informatico di mercato multi-azienda, finalizzato alla gestione, in un unico ambiente, dell'analisi di processo del rischio, e delle attività legate anche alle altre funzioni di controllo. In particolare, ai fini delle attività caratterizzanti la Funzione Risk Management di Capogruppo, l'applicativo consentirà di effettuare la registrazione nel medesimo ambiente delle perdite operative e la rilevazione dei rischi operativi anche per tutte le società del Gruppo. Sono attualmente in corso le attività per l'implementazione delle suddette funzionalità.

Con riferimento ai dati di perdita, l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e Reputazionali di Capogruppo effettua annualmente un'analisi del piano dei conti al fine di individuare e aggiornare un elenco di conti che potenzialmente potrebbero includere perdite operative. L'analisi della movimentazione di questi conti viene effettuata trimestralmente e porta alla determinazione delle perdite operative da censire in apposito database per ciascuna società del Gruppo.

Il Gruppo doBank provvede a classificare gli eventi nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 CRR:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;



- Danni ai beni materiali;
- Avarie e guasti dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione di monitoraggio agli organi aziendali - Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale - contenente l'analisi delle perdite operative e del capitale a rischio operativo.

Nell'ambito degli strumenti utilizzati dal Gruppo doBank per l'identificazione dei rischi operativi, gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Sono stati creati appositi indicatori di rischio che vengono monitorati mensilmente per doBank e per le principali società del Gruppo. Attualmente vengono monitorati:

- Circa 60 indicatori raggruppati in diverse aree di rischio, per la capogruppo doBank;
- Circa 20 indicatori raggruppati in diverse aree di rischio, per la controllata doSolutions;
- Circa 25 indicatori per la controllata Italfondario.

Mensilmente vengono analizzati i dati relativi agli indicatori di rischio e confrontati con il mese precedente per giustificare tutte le variazioni in positivo o negativo allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali. Vengono quindi prodotti appositi report di dettaglio dell'analisi effettuata per ogni società. Trimestralmente viene predisposta una rendicontazione apposita per il Comitato Rischi ed Operazioni con soggetti collegati oltre al Comitato Rischi Operativi.

Con riguardo alla Capogruppo doBank, inoltre, almeno trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi, mentre per le controllate con particolare riguardo a Italfondario e doSolutions gli indicatori che superano le soglie di tolleranza vengono condivisi con i relativi *process owner* per la comprensione dei fenomeni sottostanti e l'avvio delle eventuali attività correttive.

Infine, la Capogruppo doBank ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Ai fini del calcolo del capitale a fronte del rischio operativo il Gruppo adotta il metodo BIA (*Basic Indicator Approach - BIA*), coerentemente alle disposizioni di Vigilanza in materia. Nell'ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore economico rilevante come stabilito all'articolo 316 della CRR 575/2013 sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Al 30 giugno 2018 il capitale a rischio del Gruppo doBank calcolato con il metodo BIA risulta essere pari a € 26,8 milioni.



INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO



IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale consolidato:

- Capitale al netto delle azioni proprie;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Riserve da valutazione;
- Strumenti di capitale;
- Risultato del periodo.

Il dimensionamento del patrimonio è il risultato di politiche e scelte aziendali finalizzate ad assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi ai quali il Gruppo è esposto, nel rispetto della regolamentazione prudenziale di vigilanza e della propensione al rischio definita dal *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che consente di identificare la propensione al rischio, fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, tenendo conto delle interconnessioni tra le società facenti parte del Gruppo, sia in condizioni di normale operatività che tenendo conto di eventuali, ma possibili, scenari avversi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni di Banca d'Italia nonché dal framework "Basilea III" contenuto nella Direttiva (UE) 2013/36 (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'attività di monitoraggio del rispetto dell'adeguatezza del patrimonio regolamentare e dei requisiti minimi di vigilanza, nonché dei limiti stabiliti dal RAF, viene svolta costantemente dalle funzioni di controllo preposte e rendicontata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Un'ulteriore attività di analisi e di verifica preventiva dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene con riferimento alla valutazione delle "Operazioni di Maggior Rilievo", le quali per dimensione unitaria, tipologia o complessità possono determinare un impatto significativo sull'operatività del Gruppo, sulla sua stabilità finanziaria e patrimoniale, in termini di valore prospettico delle attività e di perdite potenziali.

Il Patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018 si attesta a € 199,7 milioni, contro € 206,7 milioni al 31 dicembre 2017.

Operazioni su azioni proprie

Al 30 giugno 2018 doBank deteneva n. 1.554.353 azioni proprie per un controvalore di € 246 migliaia pari al valore nominale.

Rispetto al numero di azioni detenute alla fine del 2017, si rileva una diminuzione di n. 195.647 azioni proprie a seguito del pagamento in azioni effettuato con riferimento alla consuntivazione delle politiche retributive 2017, per IPO e MBO Bonus.



I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, recependo i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n. 262).

Dal punto di vista delle segnalazioni prudenziali di vigilanza, i sopra indicati regolamenti europei sono invece stati recepiti dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

In linea generale l'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e differisce dall'area di consolidamento del bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS.

A seguito dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia il 23 febbraio 2018, il perimetro di consolidamento da utilizzarsi ai soli fini della vigilanza prudenziale ("Gruppo CRR") prevede al vertice Avio S.à r.l., società finanziaria di diritto lussemburghese e socio di maggioranza di doBank S.p.A., non consolidata nel patrimonio netto contabile.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente impattano solo una quota percentuale.

Fondi propri bancari

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare dei fondi propri è suddiviso tra le seguenti componenti:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), costituito a sua volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 Capital).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

I requisiti minimi di capitale applicabili al 30 giugno 2018 sono esposti nella tabella che segue e tengono conto della comunicazione dell'11 luglio 2018 ricevuta da Banca d'Italia in merito all'esito del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto da Banca d'Italia con riferimento ai requisiti minimi patrimoniali del Gruppo doBank.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Riserva di conservazione del capitale per il 2018	Requisiti minimi inclusivi della Riserva di conservazione del capitale	Requisiti SREP	Requisiti minimi inclusivi dello SREP e della Riserva di conservazione del capitale	Riserva di capitale anticiclica	Requisiti minimi complessivi
Common Equity Tier 1 Ratio	4,50%	1,875%	6,38%	0,14%	6,52%	0,00%	6,52%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%	1,875%	7,88%	0,19%	8,06%	0,00%	8,06%
Total Capital Ratio	8,00%	1,875%	9,88%	0,25%	10,13%	0,00%	10,13%

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è costituito prevalentemente dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, azioni proprie, utili non distribuiti, altre riserve, altre componenti di conto economico complessivo cumulate ("OCI") e interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.



Il calcolo del Capitale primario di classe 1 include inoltre i filtri prudenziali e le detrazioni regolamentari, le quali comprendono principalmente i seguenti aggregati:

- Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: rientra in questa casistica il residuo delle attività differite rilevate sull'imponibile fiscale negativo sorto nei precedenti esercizi prevalentemente nel bilancio della Capogruppo.

Per quanto concerne le attività fiscali differite, si rileva che l'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art.11 D.Lgs. n. 59 3/5/2016 convertito dalla Legge n.119 del 30/6/2016 e modificato dalla Legge n. 15 del 17/02/2017, ha comportato la conseguenza di continuare ad escludere dal computo delle detrazioni dai Fondi Propri il valore residuo delle DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti per le quali rimangono pertanto soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100% (per complessivi € 55,4 milioni), mentre si evidenzia l'utilizzo totale del credito d'imposta.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

L'AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

Al 30 giugno 2018 non si rilevano elementi costituenti il Capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente da passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa, al netto delle deduzioni regolamentari.

Al 30 giugno 2018 non si rilevano voci riferibili al Capitale di classe 2.

Le informazioni al 30 giugno 2018 di seguito riportate fanno riferimento al perimetro prudenziale Gruppo CRR che comprende al vertice Avio S.à r.l. quale socio di maggioranza.

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	238.397	279.758
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	238.397	279.758
D. Elementi da dedurre dal CET1	(97.759)	(110.774)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di transizioni transitorie	-	82
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	140.638	169.066
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	140.638	169.066

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

La presente voce include:

- capitale interamente versato per € 176,5 milioni;
- altre riserve per € 30,7 milioni;
- di interessi di minoranza per € 31,2 milioni;



D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- differenza da consolidamento (avviamento) conseguente allo spareggio della partecipazione di Avio S.à r.l. in doBank S.p.A. con il relativo patrimonio netto per € 67,9 milioni;
- fiscalità differita attiva rilevata sull'imponibile fiscale negativo di esercizi precedenti per € 25,4 milioni;
- altre attività immateriali, pari a € 4,5 milioni.

Ricalcolando ai soli fini informativi i coefficienti patrimoniali del solo Gruppo Bancario doBank (ex T.U.B.), essi si attesterebbero ai valori riportati nella tabella di seguito esposta.

(€/000)

	30/06/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	184.984	175.891
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	184.984	175.891
D. Elementi da dedurre dal CET1	(29.859)	(34.438)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di transizioni transitorie	13	82
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	155.138	141.535
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	155.138	141.535



Adeguatezza patrimoniale

I Fondi Propri consolidati ammontano a € 140,6 milioni a fronte di un attivo ponderato di € 579,3 milioni derivante in misura prevalente dai rischi operativi (58%) e, in misura minore dai rischi di credito.

(€/000)

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2018	31/12/2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	308.834	311.436	244.687	231.937
1. Metodologia standardizzata	308.834	311.436	244.687	231.937
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza ⁽¹⁾				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.575	18.555
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di Mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			26.766	26.766
1. Metodo base			26.766	26.766
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti patrimoniali			46.341	45.321
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽²⁾			579.268	566.518
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24%	30%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			24%	30%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24%	30%
Requisito aggiuntivo di riserva di conservazione del capitale 1,875% (dal 1/1/2018) ⁽³⁾			10.861	7.081
Totale requisito complessivo			57.202	52.402

Note:

- (1) I requisiti patrimoniali tengono conto di una percentuale pari all'8% del relativo rischio calcolato
- (2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)
- (3) Il requisito aggiuntivo di conservazione del capitale per il 2017 era del 1,250%

Come risulta dalla tabella sopra esposta, il Gruppo doBank, al 30 giugno 2018, presenta un Total capital ratio pari al 24%, contro il 30% del 31 dicembre 2017. La riduzione rispetto al 2017 è principalmente dovuta alla diminuzione della riserva di consolidamento a seguito delle mutate componenti patrimoniali considerate nei due periodi, che risultano influenzate in particolare dal differente ammontare di dividendi distribuiti da doBank ad Avio nei due periodi. Sulla riduzione del coefficiente incide inoltre la diminuzione dell'apporto delle partecipazioni di minoranza per effetto del *phase-in* (art. 480 del Regolamento EU 575/2013). Nonostante la riduzione rilevata nel periodo, il coefficiente si attesta ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari valevoli per il periodo in oggetto pari al 10,13% per il medesimo indicatore.

Ai soli fini informativi vengono esposti di seguito i coefficienti patrimoniali ricalcolati con riferimento al solo Gruppo Bancario doBank (ex T.U.B.).



(€/000)

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2018	31/12/2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	261.148	276.693	205.169	200.969
1. Metodologia standardizzata	261.148	276.693	205.169	200.969
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza ⁽¹⁾				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.414	16.078
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di Mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			26.762	26.762
1. Metodo base			26.762	26.762
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti patrimoniali			43.176	42.840
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽²⁾			539.691	535.492
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			29%	26%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			29%	26%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29%	26%
Requisito aggiuntivo di riserva di conservazione del capitale 1,875% (dal 1/1/2018) ⁽³⁾			10.119	6.694
Totale requisito complessivo			53.295	49.534

Note:

- (1) I requisiti patrimoniali tengono conto di una percentuale pari all'8% del relativo rischio calcolato
- (2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)
- (3) Il requisito aggiuntivo di conservazione del capitale per il 2017 era del 1,250%



OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA



OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di dettaglio su operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda realizzate con controparti esterne al Gruppo, le quali vengono contabilizzate in base al *purchased method* così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Vengono quindi riportate anche le operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doBank, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

Operazioni di aggregazione esterne e interne

Nel corso del primo semestre 2018 non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale interne o con società esterne al Gruppo.

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Il Gruppo doBank non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura del semestre e fino alla redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso del primo semestre 2018 non sono state applicate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



PREMESSA

Ai fini dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per il Gruppo doBank, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano le disposizioni di Banca d'Italia con la Circolare n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) nonché quanto prescritto dall'art. 136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

In ottemperanza alle norme sopra indicate nonché alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, doBank ha adottato la "Procedura del Gruppo doBank per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati, con Parti Correlate e delle Operazioni in Conflitto di Interessi", pubblicata sul sito istituzionale di doBank (www.dobank.com), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali.

Per la gestione delle operazioni con soggetti collegati doBank ha istituito il Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati - composto da tre amministratori indipendenti e da un amministratore non esecutivo - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con soggetti collegati.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti al primo semestre 2018. La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, i Sindaci della Capogruppo e di tutte le società controllate, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante" ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285.

(€/000)

	30/06/2018
Benefici a brev e termine per i dipendenti	6.237
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	95
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	369
Pagamenti basati su azioni	-
Totale	6.701



Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate di importo esiguo, di natura ordinaria e di minor rilevanza ascrivibili principalmente a contratti di prestazione di servizi.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del primo semestre 2018 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2018, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€/000)

Voci di Stato Patrimoniale	30/06/2018						
	Società controllante	Società controllate non consolidate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	82	1.122	-	-	1.760	2.964
Totale attività	-	82	1.122	-	-	1.760	2.964
Altre passività	-	-	-	-	-	2	2
Totale passività	-	-	-	-	-	2	2

(€/000)

Voci di Conto Economico	30/06/2018						
	Società controllante	Società controllate non consolidate	Società collegate	Joint ventures	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Commissioni attive/(passive)	-	-	-	-	-	107	107
Altri proventi/(oneri)	-	-	1.631	-	-	(1.058)	573
Totale	-	-	1.631	-	-	(951)	680

La **società controllante**, a partire dal 1° novembre 2015, è Avio S.à r.l., una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress (da dicembre 2017 acquisito da Softbank Group Corp.) e a Eurocastle Investment. Dopo la quotazione alla Borsa di Milano e dopo l'assegnazione di azioni nell'ambito delle politiche retributive 2017, il 48,0% delle azioni risulta collocato sul mercato e il residuo 1,9% è costituito da n. 1.554.353 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 246 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I rapporti con le **società collegate** sono relativi alle transazioni con BCC Gestione Crediti S.p.A., derivanti da prestazione di servizi e distacco di personale a favore della stessa.

I principali rapporti con le **altre parti correlate** sono relativi a:

- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma per una competenza al 30 giugno 2018 di € 1,5 milioni inclusi negli altri oneri;
- FIG LLC: per crediti relativi ad attività di Due Diligence pari a € 1,1 milioni inclusi nelle Altre attività.





ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato e Sig. Mauro Goatin in qualità di Dirigente Preposto di doBank attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, è basata su di un modello definito da doBank S.p.A., in coerenza con gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio individuale/consolidato semestrale abbreviato 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione intermedia sulla gestione contiene almeno riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. Per gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine, la relazione intermedia sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 07 agosto 2018

Andrea Mangoni

Amministratore Delegato



Mauro Goatin

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





doBank S.p.A.

**Bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2018**

**Relazione di revisione contabile limitata sul
bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
doBank S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative di doBank S.p.A. e controllate (il "Gruppo doBank"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

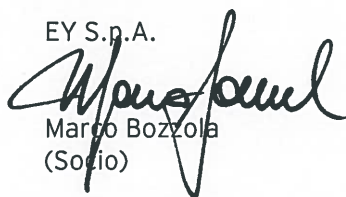
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo doBank al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 7 agosto 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)